

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#69 SETTEMBRE 2017

TUTTOmercatoWEB.com



SPECIALE CALCIO MERCATO



COLPI DI MERCATO

INTERVISTA ESCLUSIVA A
GIANLUCA NANI

MERCATO SCOPPIETTANTE IN SERIE A E
CACCIA AL TRICOLORE CHE SI RIAPRE. IL
DS ITALIANO VALUTA PER TMW MAGAZINE
I COLPI PIÙ IMPORTANTI



ACQUISTI & CESSIONI

TUTTI I MOVIMENTI
DELLA SERIE A

ANALISI DEL MERCATO ESTIVO DELLE
FORMAZIONI DELLA MASSIMA SERIE,
CON UNO SGUARDO ALLE POSSIBILI
SORPRESE.

SOMMARIO

#69 SETTEMBRE 2017



UNA POLTRONA PER TRE

INTERVISTA ESCLUSIVA A GIANLUCA NANI

MERCATO SCOPPIETTANTE IN SERIE A E CACCIA AL TRICOLORE CHE SI RIAPRE. IL DS ITALIANO VALUTA PER TMW MAGAZINE I COLPI PIÙ IMPORTANTI

5



L'ALTRA METÀ DI

NICOLAS SPOLLI

IL CALCIATORE RACCONTATO DA ANGELA, LA SUA COMPAGNA. "MI SONO INNAMORATA DELLA SUA SIMPATIA"

34



METEORE DEL CALCIO

FRANK FARINA

IL FIASCO DEL PRIMO AUSTRALIANO IN SERIE A

35



SNAPSHOT TMW

DEL DOMAN NON V'È CERTEZZA
SERIE A AL VIA. LE PRIME USCITE DEI 22 CLUB DELLA MASSIMA SERIE

36



COLONNELLO FERENC

DI LUIGI PANELLA

LA LEGGENDA DI PUSKÁS TRA HONVÉD, REAL E GRANDE UNGHERIA

47

SPECIALE CALCIOMERCATO

EDITORIALE
NON TOCCATE GIGI BUFFON!

3

CHIEVO
MIGLIORARSI RINGIOVANENDO

14

INTER
UN'ESTATE LOGICA

19

ROMA
UNA NUOVA EPOCA

24

UDINESE
NEW LOOK

29

ATALANTA
CAMPAGNA D'EUROPA

10

CROTONE
CROTONE 2.0

15

JUVENTUS
RIVOLUZIONE INATTESA

20

SAMPDORIA
LAST MINUTE

25

SERIE B
VENTIDUE PER UN SOGNO

31

BENEVENTO
TANTI ACQUISTI PER UN SOGNO

11

FIorentINA
UNA TOTALE SCOMMESSA

16

LAZIO
ADDII PESANTI. SPERANZE IN ARRIVO

21

SASSUOLO
WIND OF CHANGE

26

SERIE C
C RISIAMO

32

BOLOGNA
CALMA PIATTA

12

GENOA
DA CAPO... DI NUOVO

17

MILAN
LO SCETTRO DEL MERCATO

22

SPAL
A REVOLUTION

27

TMW RADIO
HERNANES: SETTE ANNI IN ITALIA

34

CAGLIARI
UN MERCATO PAVOLOSO

13

HELLAS VERONA
LA RINASCITA DELL'HELLAS

18

NAPOLI
SOTTO IL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

23

TORINO
TORO SCATENATO

28

NON TOCCATE GIGI BUFFON!



**Michele
CRISCITIELLO**
@Mcriscitiello



#EDITORIALE
#BUFFON
#HASTAG2



Editore
TC&C s.r.l.

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato
Diego Anelli, Simone Bernabei, Tommaso Bonan, Ivan Cardia, Alessandro Carducci, Barbara Carere, Raimondo De Magistris, Lorenzo Di Benedetto, Luca Esposito, Marco Frattino, Andrea Giannattasio, Pietro Lazzerini, Gianluigi Longari, Tommaso Loreto, Simone Lorini, Andrea Losapio, Lorenzo Marucci, Tommaso Maschio, Gaetano Mocciano, Andrea Piras, Stefano Sica, Daniel Uccellieri, Antonio Vitiello

Fotografi
Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica
TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246



Ci risiamo. Una partita storta e una sfilza di addetti ai lavori con fucili puntati al seguito pronti a pensionare il miglior portiere della storia del calcio. Una corrente di pensiero frutto del solito autolesionismo tutto italiano che ci impedisce di saperci godere ciò che di buono e di bello abbiamo a disposizione, e che nell'invidia di chissà cosa non vediamo l'ora di distruggere per poi magari avere modo di rimpiangere quando sarà troppo tardi.

Per storia, carriera e riconoscenza, non si critica **Gianluigi Buffon**. Neppure dopo una gara come quella del Bernabei; neppure quando l'ironia sulla sua età ruba spazio al racconto delle gesta di una carriera straordinaria. Che sia o meno l'ultimo anno della carriera del mito vivente del nostro calcio, lo trascorreremo al suo fianco, con la fiducia che ci ha resi campioni del mondo nel 2006 e con l'orgoglio di portare in alto l'appartenenza al nostro calcio del miglior portiere della storia di questo sport. Che nessuno tocchi Buffon.

foto Matteo Gribaudi/Image Sport





2

IN

FUORIGIOCO

dal lunedì al venerdì su



Lapo De Carlo

Fabiana Paolini

Una poltrona per tre

#NANI
#CALCIOMERCATO
#SERIEA



Gaetano
MOCCIARO

@gaemocc

Mercato scoppiettante in Serie A e caccia al tricolore che si riapre. Gianluca Nani analizza i colpi più importanti per TMW Magazine

Un mercato fra i più interessanti, quello che ha coinvolto la Serie A quest'estate. Grazie al cambio di proprietà del Milan con tanto di rivoluzione nel parco giocatori, ma anche grazie all'Inter e ai rimescolamenti della Juventus. Senza dimenticare una Roma che riparte per la prima volta dopo 25 anni senza Francesco Totti. A commentare questi mesi di trattative uno dei dirigenti più importanti del panorama italiano e internazionale: **Gianluca Nani**, per **TMW Magazine**, ci dice la sua sulle venti squadre al via.

Per lo scudetto non c'è solo la Juve. Attenzione anche a Inter e Napoli

Gianluca Nani, possiamo dire che il mercato italiano sia in crescita?

“Il mercato si sta riprendendo, soprattutto in Italia dove già l'anno scorso abbiamo assistito ad operazioni come quella di Higuain alla Juventus per 90 milioni. E poi grazie ai nuovi proprietari stranieri che hanno immesso denaro liquido la situazione è migliorata. Fermo restando che spendere tanto non vuol dire necessariamente spendere bene”.

Crede che il nostro calcio si stia riavvicinando ai campionati top d'Europa come Inghilterra, Germania e Spagna?

“Ancora manca qualcosa. Eravamo una nazione che aveva il calcio più importante al mondo fino a



20 anni fa. Poi errori di gestione a livello dirigenziale, stadi rimasti indietro rispetto agli altri paesi europei e diritti televisivi sproporzionati il campionato italiano ha perso valore. I calciatori stranieri hanno preferito andare in Inghilterra, paese dove oltretutto anche le squadre di Championship possono permettersi di spendere cifre che da noi possono affrontare solo le big. Con l'Inghilterra il divario resta, così come in Germania, mentre con la Spagna almeno economicamente la distanza non è molta. Occhio anche alla Francia, che sta crescendo molto a livello di competitività e di talenti sfornati”.

Si parla molto del problema degli stadi di proprietà. Crede che sia il problema principale per la crescita del nostro movimento?

“Lo stadio è un aspetto importante, anche se non l'unico a fare la differenza. Con l'Inghilterra c'è una differenza culturale, lì il calcio è vissuto come una festa e far parte di un club è motivo d'orgoglio. Ad esempio le squadre di Championship giocano anche il martedì quando c'è la Champions e gli stadi sono pieni. Le tifoserie avversarie sono mischiate, da noi la questura ti divide. In Italia lo stadio è zona franca, non ti dà accoglienza. Almeno hanno tolto la tessera del tifoso. Aggiungiamo che il nostro calcio essendo molto tattico non è spettacolare, mentre in Inghilterra il gioco è più veloce, più dinamico. Al nostro tatticismo esasperato si è aggiunta la VAR che deve essere rivista altrimenti il calcio diventa troppo lento e frastagliato”.

Quale è stata la società che ha operato meglio sul mercato?

“L'Inter ha fatto un mercato intelligente, pur

Napoli, perché cambiare qualcosa che funziona?

avendo avuto a un certo punto il problema del fair play finanziario. Il Milan ha fatto un mercato importante, la Juve ha perso qualcosa ma come al solito è stata capace di intervenire nei modi e nei tempi giusti. La Roma ha operato dove doveva operare. In definitiva i nostri dirigenti sportivi si sono dimostrati tra i migliori al mondo se non i migliori in assoluto. Sono arrivati campioni importanti, giovani interessanti e vedo una ripresa dei talenti italiani”.

La Juventus ha perso elementi importanti come Dani Alves e Bonucci. L'acquisto di De Sciglio non convince e Howedes è arrivato all'ultimo. Come valuta l'operato dei bianconeri?

“Howedes a mio avviso è un ottimo giocatore che può agire sia da centrale che da terzino. La Juve viene da 7 anni di grandissime operazioni e risultati parlano chiaro. Magari De Sciglio non vale Dani Alves, ma i dirigenti della Juve sono capaci e hanno saputo fare operazioni a ragion veduta”.

Il mercato dell'Inter? In una parola... intelligente

Juventus sempre favorita numero uno per il titolo?

“Dico oltre alla Juventus anche Napoli e Inter”.

Napoli praticamente immobile sul mercato

“Perché cambiare quello che funziona? Io dico che è stata una scelta saggia. Capisco che la gente vuole sempre vedere volti nuovi ma nel caso del Napoli che bisogno c'è? La squadra gioca il calcio più bello d'Europa, non me ne voglia Guardiola ma gioca pure meglio del Manchester City. L'anno scorso se la squadra non ha lottato per il titolo fino all'ultimo è solo perché ha perso punti contro squadre alla sua portata. Mantenendo organico, gruppo di lavoro e allenatore penso che il Napoli abbia maggiori chance per detronizzare la Juventus”.

Cosa la convince di più dell'Inter: l'arrivo di Spalletti o la campagna acquisti?

“Che Spalletti sia un buon allenatore lo dimostra carriera e comunque la società ha operato molto bene sul mercato. L'Inter, del resto, ha grandi dirigenti sportivi come Ausilio e Sabatini che sono senz'altro tra i migliori. E poi c'è una proprietà solida, nuova, entusiasta con grande disponibilità”.

Al Milan servirà tempo per assestarsi

Non ha indicato il Milan tra le favorite per il titolo

“Il Milan ha operato bene ma se cambi tanti giocatori, oltre alla società, nonostante l' enorme entusiasmo devi in qualche modo assestare tutto per calibrare i colpi. Non vedo la squadra in lotta per il primo posto in classifica, ma tra le prime quattro sì”.

E la Roma?

“La Roma ha cambiato tanto, con la svolta epocale dell'addio di Francesco Totti. Da tifoso del calcio mi dispiace tantissimo per il suo ritiro. Sono arrivati giovani importanti come Kardorff e Pellegrino e Salah è stato sostituito con Defrel. Il ds, Monchi, è molto in gamba. Credo che anche la Roma dirà la sua ma potrebbe pagare questi cambi di gestione anche se Di Francesco è un tecnico molto bravo”.

I giallorossi hanno battuto il loro record di spesa con Patrick Schick. Vale davvero 40 milioni?

“Per me è un grandissimo calciatore, non dico fenomeno perché è molto giovane. Ma non mi sorprenderei se lo diventasse. Può giocare magari dietro la punta, seconda punta, ma anche esterno con caratteristiche particolari a tagliare dentro. Per me Schick è un giocatore che può fare la storia della Roma. Ecco, può essere lui il

migliore acquisto di questa finestra di mercato”.

La Lazio ha perso diversi giocatori importanti. Non la vede indebolita?

“No. Intanto la Lazio ha preso un giocatore che ha preso un giocatore che per il nome che ha non può che fare molto bene (ride, ndr). E poi senza Keita la Lazio ha vinto la Supercoppa. Era inutile tenere un giocatore contro voglia, fermo restando che la Lazio ha fatto bene a chiedere e vendere il giocatore alla cifra consona. Quella di Simone Inzaghi fa parte di quelle 6-7 squadre che possono invertire la situazione. Magari non è attrezzata per vincere lo scudetto ma visto il lavoro di Ranieri col Leicester tutto è possibile. E poi Lotito e Tare negli anni hanno dimostrato di saper operare con grande intelligenza e parsimonia”.

La Roma può pagare il cambio di gestione

Una vera rivoluzione di mercato è stata fatta dalla Fiorentina.

“La Fiorentina ha perso tanto e preso tanto ma a mio avviso ha rimpiazzato bene i giocatori. Ricordo che quando ero a Brescia noi direttori eravamo criticati che si prendevano

giocatori che magari non si conoscevano e poi ci criticavano perché li vendevamo dopo che erano diventati bravi. Questo per dire che l'abilità del direttore sportivo è quella di non preoccuparsi di vendere quando sai di avere già il sostituto. Ho grande fiducia

del lavoro di Pantaleo Corvino”.

Torino ancora una volta re delle plusvalenze. Quest'anno la cessione da urlo è quella di Zappacosta

“Petrachi e Cairo sono due tra i migliori dirigenti sportivi. Le operazioni del Torino sono sotto gli occhi di tutti, così come un'altra società che sta lavorando benissimo è la Sampdoria. I blucerchiati sono anni che scovano calciatori appassiosati e sconosciuti per poi rivenderli a cifre di prim'ordine. Uguale Per questo, dicevo, sono per la ripresa italiano”.



A proposito di Atalanta, come valuta la vicenda Spinazzola?

“Io sono sempre e sottolineo sempre favorevole a dare forza alla società. È il club che paga, è il club che si assume il rischio economico. Detto questo sono dell'idea che non abbia senso tenere un giocatore scontento, ma il club deve avere il proprio tornaconto”.

Passando in carrellata alla parte destra della classifica. Ci si è distinto maggiormente e chi rischia?

“Da un certo punto di vista il campionato è spaccato. La differenza tra le big e le cosiddette piccole è forte. C'è una spaccatura netta, due campionati molto interessanti e livellati. Quest'anno non credo che le neopromosse faranno le vittime sacrificate, per cui le altre devono stare attente. In generale ho una stima profonda per l'Udinese. Il lavoro fatto negli anni è da prendere da esempio da tutti: scoprono, forgianno e lanciano giocatori. Ogni anno vengono indicati come candidati alla retrocessione e poi puntualmente si salvano e addirittura va in Europa League, se non in Champions, per cui grande attenzione ai bianconeri. Il Chievo ha una politica diversa, per carità, rispettabilissima: una politica di conservazione che ha dato grandi risultati, con una sola retrocessione dal 2001 a oggi tra l'altro con immediata risalita. Per cui merita grande rispetto”.

Come valuta le neopromosse?

“SPAL e Benevento entusiasmo incredibile, lo dimostrano come giocano e non sarà facile affrontarle. C'è l'Hellas Verona che è una grande piazza e presente da sempre nel gotah del calcio

italiano. Delle tre neopromosse io dico che almeno due si salvano”.

In precedenza Lei ha citato il Leicester. È possibile che un fenomeno simile accada in Italia

“Più facile capiti in Italia che non in Premier League, dove l'impresa della squadra di Ranieri è avvenuta contro corazzate vere e proprie, un'impresa che ricapiterà fra 100 anni. In Italia una cosa così succederebbe con meno stupore, perché la forbice è meno ampia”.

Gianluca Nani alla presentazione del TMW Magazine nel 2011

foto Balti Touati/PhotoViews

Calcio 2000



*A settembre
in tutte le
edicole*

**SPECIALE CALCIOMERCATO
Serie A 2017-2018**

Esclusiva con **Federico Macheda**
Intervista a **Ledesma**
Reportage dello **Star Sixes** di Londra

CAMPAGNA D'EUROPA

Andrea
LOSAPIO

@Losapiotmw

Per il ritorno fuori dai confini della Dea il club nerazzurro ha sfoderato un mercato da protagonista

A **ACQUISTI** – Il colpo più importante, a livello monetario, è il ritorno di **Marten de Roon**, olandese proveniente dal Sunderland e già passato a Bergamo nella stagione 2015-16. Tredici milioni più due di bonus per il centrocampista per cui, probabilmente, ci sarà solo un movimento di bilancio tra pendenze non ancora saldate proprio dai Black Cats. Di grido l'arrivo di **Josip Ilicic** dalla Fiorentina, sottratto al fotofinish alla Sampdoria, per cinque milioni, mentre in prospettiva è decisamente interessante il profilo di **Timothy Castagne**, prelevato dal Genk in sostituzione di Foket, fermato dalle visite mediche. Particolare la scelta di scegliere quattro stranieri ancora prima della conclusione del campionato scorso: a gennaio l'Atalanta aveva già chiuso per **Joao Schmidt**, brasiliano che per ora è più un oggetto misterioso che non una certezza, poi a inizio maggio aveva svolto le visite mediche il danese **Cornelius**, per poi finire con lo svizzero **Haas**, arrivato a parametro zero, e il tedesco **Gosens**. L'ultimo era addirittura presente alla festa europea contro il Chievo. Le altre operazioni concluse, in entrata, riguardano giovani: **Eguelfi** dall'Inter, **Vido** e **Pessina** dal Milan, Orsolini in prestito biennale dalla Juventus.

Spinazzola e Gomez,
due casi spinosi gestiti
al meglio

#ATALANTA

#PALOMINO

#ILICIC

CESSIONI – Estate caldissima per il direttore sportivo nerazzurro **Giovanni Sartori**, tra il cercare di trattenere chi voleva andare via – **Spinazzola** e **Gomez** – e chi ha lasciato Bergamo in fretta e furia, o quasi. **Kessie** era l'unico addio scontato, con la Roma in sottofondo sin dal mercato invernale, finito al Milan per 28 milioni di euro. A inizio giugno è scoppiata anche la grana **Andrea Conti**, lusingato dai rossoneri con un quinquennale da 2 milioni di euro fino a toccare i 3 per l'ultima stagione. 52 milioni totali sono arrivati così, più dieci dall'addio di **Bastoni** in direzione Inter, un saluto camuffato perché il difensore della Primavera rimarrà altre due stagioni a Bergamo, per crescere. Non è finita lì perché **Paloschi** è andato alla SPAL – che in realtà lo ha già ritenuto cedibile – mentre **Cabezas** è stato prestato al Panathinaikos. **Marco D'Alessandro** è andato al Benevento, da valutare in particolare **Capone** e **Latte Lath**, finiti nel Pescara di Zeman. Un dato fondamentale per capire l'Atalanta è la quantità di cessioni durante l'estate: 62 giocatori più Migliaccio e Raimondi che hanno concluso la carriera in nerazzurro.

OCCHI SU – Ha giocato due partite da titolare, complice i malanni di Caldara, ma **José Luis Palomino** non ha per nulla sfigurato. L'argentino, arrivato senza troppo clamore dai bulgari del Ludogorets, è però elemento di qualità, con esperienza internazionale (avendo giocato sia in Champions che in Europa League nelle scorse stagioni) e sta dimostrando una certa autorità pur dovendo prendere il posto di chi, un anno fa, si è meritato la chiamata della Juventus. Se la Vecchia Signora dovesse chiedere il rientro anticipato, Palomino potrebbe diventare un punto cardine della retroguardia, facendo crescere Mancini e Bastoni.

José Luis Palomino ('90)

Matteo Gribaudo/Image Sport



TANTI ACQUISTI PER UN SOGNO



Marco FRATTINO

@MFrattino

Il Benevento ha chiuso diversi affari.

Soddisfatto Vigorito, che vuole regalare la salvezza alla città

Un mercato importante, quello condotto dal Benevento. Soprattutto negli ultimi giorni di agosto, quando le prime apparizioni hanno fatto capire a club e squadra che ottenere la permanenza in Serie A sarà tutt'altro che facile. Così la società non s'è tirata indietro, ma ha saputo rilanciare in chiave mercato alimentando i sogni e le speranze di un'intera provincia che ha atteso questo momento per tutta la vita. Mostrando le proprie potenzialità in sede di campagna acquisti, spinta dalla voglia di stupire ancora dopo un doppio salto di categoria consegnato alla storia. "Il nostro mercato conta circa venti innesti, quasi tutti a titolo definitivo. Abbiamo fatto un sacrificio", le parole di **Oreste Vigorito** al termine della campagna acquisti.

ACQUISTI - I sanniti hanno praticamente cambiato il volto alla squadra che, tre mesi fa, ha conquistato il pass per la A. Ben nove volti su undici, nella formazione titolare, dovrebbero essere nuovi. Confermati soltanto capitano **Lucioni** e **Ciciretti** sull'esterno offensivo. **Belec** tra i pali e **Letizia** sulla corsia destra, invece, rappresentano i colpi provenienti dal Carpi dopo la finale playoff. Il portiere e l'esterno hanno perso la promozione con gli emiliani proprio allo stadio **Ciro Vigorito**, nel quale dovranno mettersi in mostra in questa annata. Sull'altra corsia c'è **Di Chiara** mentre, al centro, sarà **Andrea Costa** ad affiancare **Lucioni**. A centrocampo i colpi portano i nomi di **D'Alessandro**, **Memushaj** e **Cataldi**. Coda rappresenta il partner ideale di **Pietro Iemmello**. L'attaccante ex Sassuolo

#BENEVENTO

#DICHARA

#IEMMELLO

arriva in Campania con tanta voglia di imporsi, come il difensore **Antei** che ha fatto lo stesso percorso. Sulla corsia mancina della difesa può trovare spazio anche **Lazaar**, tornato in A dopo un anno a Newcastle. Ma il mercato del Benevento non s'è fermato all'undici titolare, perché la società ha prelevato elementi che potranno trovare spazio e provare a conquistare una maglia da titolare. **Lombardi**, **Parigini** e **Armenteros** metteranno in difficoltà mister **Baroni** per il fronte offensivo, **Brignoli** vuole imporsi in porta mentre i difensori **Djimsiti** e **Gravillon** dovranno essere bravi a sfruttare le occasioni concesse dal mister. **Gyamfi**, **Puscas**, **Venuti** e **Chibсах** sono tra i reduci della promozione, trattenuti poiché pronti a rivelarsi decisivi anche nella categoria che conta di più.

Rivoluzionata la rosa della passata stagione, diversi volti nuovi nella formazione titolare

CESSIONI - La cessione più importante è quella di **Ceravolo**. L'attaccante protagonista nell'ultimo campionato di B ha deciso di accettare la corte del Parma. Gli altri addii, invece, sono quelli di **Jakimovski**, **De Falco**, **Camporese**, **Cissé**, **Agyei**, **Eramo**, **Padella**, **Walter Lopez**, **Tazza**, **Buzzegoli** e **Pezzi**.

OCCHI SU - Può essere **Gianluca Di Chiara**, ester-

no mancino di difesa classe '93 prelevato dal Perugia. Dopo una buona annata trascorsa in Umbria, ecco la chiamata del Benevento che l'anno scorso l'ha osservato da vicino in cadetteria. Otto assist e una rete, nelle 38 gare disputate l'anno scorso, rappresentano un buon biglietto da visita.



Gianluca Di Chiara ('93)

foto Dario Fico/TuttoSalernitana.com

CALMA PIATTA



Tommaso MASCHIO

Zero colpi e maggiore esperienza. Ma i big sono stati trattenuti.

Un mercato non entusiasmante, con nessun colpo a effetto e in cui si è badato ad alzare l'esperienza generale di una rosa che, nella passata stagione, era fra le più giovani del torneo e inserire qualche giocatore potenzialmente pronto al salto di qualità anche se alla sua prima esperienza in massima serie. La nota positiva è che la società ha resistito alle sirene di mercato per i suoi big – da Masina a Verdi passando per Donsah e Di Francesco – chiamati ora ad alzare l'asticella delle loro prestazioni. Non si può certo dire che il Bologna si sia rafforzato, restando sostanzialmente lo stesso di un anno fa.

ACQUISTI - L'obiettivo numero uno era sostituire **Blerim Dzemaili**, giocatore fondamentale nella passata stagione, e la società ha deciso di puntare forte su **Andrea Poli**, centrocampista duttile con oltre 200 presenze in Serie A, arrivato a parametro zero dopo lo svincolo dal Milan. In difesa sono arrivati due calciatori esperti, ma reduci da un'annata sottotono come **Sebastian De Maio** e Giancarlo Rodriguez che nelle intenzioni della società avrebbero dovuto rappresentare la coppia titolare anche se il costaricano sembra essere stato scavalcato nelle gerarchie da Maietta ed Helander. A sinistra, per dare maggiori rotazioni al tecnico, ecco **Cheick Keita** reduce dall'esperienza al Birmingham, ma che si era messo in mostra due stagioni fa in B con la Virtus Entella scomodando l'interesse di diversi club di prima fascia. Tre gli acquisti in avanti invece con **Rodrigo Palacio** chiamato a dimostrare di non essere ancora da pensione e di

poter ripercorrere le tracce dei vari Baggio, Signori e Di Vaio. Infine il duo **Felipe Avenatti-Cesar Falletti**, coppia uruguayana che bene ha fatto a Terni nelle ultime stagioni. Il primo però non ha mai messo piede a Casteldebole ed è stato tesserato nonostante non abbia superato le visite mediche per un misterioso virus contratto in patria, mentre il secondo si è infortunato a inizio agosto e potrà essere utilizzato solo fra qualche mese.

CESSIONI - Via Dzemaili, già a maggio, via i vari giocatori arrivati in prestito il Bologna ha poi lavorato per sfolire la rosa da quei giocatori che non rientravano più nei piani tecnici. Nel reparto arretrato hanno salu-

“Abbiamo fatto un mercato molto in anticipo, indirizzato sulla solidità”

Riccardo Bigon

tato **Alex Ferrari**, rimasto in prestito all'Hellas Verona dove aveva giocato già nella seconda parte dello scorso anno, **Marios Oikonomou**, andato alla neopromossa SPAL,

e **Daniele Gastaldello**, sceso in B per vestire la maglia del Brescia. A centro-campo invece ha salutato **Luca Rizzo**, anche lui finito alla SPAL, acquisto molto oneroso della gestione Corvino che mai ha ripagato in campo l'investimento, e con lui via anche **Anthony Mounier**, finito al Panathinaikos, e **Filippo Falco** che riproverà l'assalto alla Serie A a Perugia.

OCCHI SU - Se Verdi e Di Francesco, come detto, sono chiamati ad alzare l'asticella dopo le buone cose mostrate nella passata stagione, la nota lieta potrebbe essere rappresentata da **Cesar Falletti**, fantasista che può agire anche come esterno d'attacco o seconda punta. L'uruguayano ha mostrato ottime qualità nel precampionato tanto da far pensare a un cambio di modulo per poterne esaltare le doti. La sua qualità, unita a quella dei due sopraccitati, potrebbe rappresentare un'arma in più anche per innescare quel Mattia Destro che nella passata stagione spesso ha sofferto di mancanza di rifornimenti.

#BOLOGNA
#FALLETTI
#POLI

César Falletti ('92)

foto Federico Gaetano

UN MERCATO PAVOLOSO



Tommaso BONAN

Ecco Pavoletti, il nuovo bomber pronto a non far rimpiangere Borriello



Doveva essere un mercato tranquillo, almeno sulla carta. Una salvezza raggiunta con relativa semplicità, un ambiente positivo, una società propositiva, ma soprattutto un impianto tattico di base già collaudato che avrebbe avuto come suo terminale offensivo il "solito" **Marco Borriello**. L'uomo dei gol, l'esperienza. L'usato sicuro, per dirla in altre parole. E invece no, uno dei casi di mercato dell'estate – con la partenza a sorpresa del bomber dopo il fresco rinnovo di contratto – ha fatto cambiare i piani in corsa del club di **Tommaso Giulinì**, che fra entrare e uscite è riuscito a modificare e a consolidare la rosa con elementi di spessore. Ma andiamo con ordine.

#CAGLIARI
#CRAGNO
#PAVOLETTI

CESSIONI - L'addio di Borriello (finito alla SPAL) è stato il più rumoroso, oltretutto il più impegnativo dal punto di vista tecnico. Assieme a lui, restando al reparto avanzato, hanno salutato la squadra di **Massimo Rastelli** anche **Duje Cop** (Standard Liegi) e **Victor Ibarbo** (Sagan Tosu). Non delle prime scelte, così come **Balzano** (ceduto al Pescara), **Colombo** (svincolato) e **Gabriel** (tornato al Milan). Ben più importanti, invece, le partenze di alcuni titolari quali **Isla** (direzioni Fenerbahce), **Nicola Murru** (Sampdoria), **Bruno Alves** (ai Rangers da svincolato) e **Davide Di Genaro** (finito alla Lazio dopo una seconda parte di stagione tormentata).

ACQUISTI - Con almeno metà della retroguardia da rifare, il Cagliari ha impostato un mercato in entrata oculato, puntando su giocatori di esperienza e su qualche scommessa. Su tutte, **Gregory Van der Wiel**. L'esterno destro olandese, esploso giovanissimo con la maglia dell'Ajax, non ha convinto a pieno al momento del suo passaggio al Paris Saint-Germain, concludendo l'ultima stagione al Fenerbahce senza mostrare troppi sussulti. Con la maglia del club sardo, adesso, la possibilità di riscattarsi e dimostrare che il club parigino – nel 2012 – ci aveva visto giusto. La porta difesa da **Alessio Cragno**, giovane di belle speranze rientrato alla base dopo il prestito al Benevento, vedrà poi davanti a sé **Marco Andreolli**, centrale difensivo pronto a fermarsi in pianta stabile dopo un intenso girovagare tra Inter, Roma, Chievo Verona e Siviglia. Confermato il ventenne **Miangue** dall'Inter a centrocampo il Cagliari è riuscito a piazzare anche il colpo **Luca Cigarini**. Classe 1986, il regista dopo il fallimento della stagione alla Sampdoria andrà a comporre assieme a Barella e Ionita il terzetto titolare (sulla carta) nel centrocampo di Rastelli. Sei acquisti princi-

L'acquisto di Pavoletti è stato il più costoso della storia del club

pali, anche se il più importante (anche a livello nazionale) resta sicuramente quello di **Leonardo Pavoletti**. Il nuovo bomber, colui che è chiamato a rimpiazzare Borriello a suon di gol. Di fatto, l'uomo a cui la squadra affiderà molte delle chance di salvezza. "Voglio disputare l'anno migliore della mia carriera". Questo è stato il primo grido di battaglia dell'attaccante. Idee chiare e voglia di riscatto dopo aver disputato sei mesi al Napoli con molte più ombre che luci. Ma non solo. Il colpo-Pavoletti ha fatto rumore anche sotto il profilo economico. Le cifre, infatti, dicono che si tratta dell'acquisto più costoso della storia del club rossoblù: nove milioni di euro, più altri due milioni di bonus da versare nelle casse del Napoli. Un investimento pesante, che il club spera adesso possa portare i frutti sperati sul terreno di gioco.

OCCHI SU - Per una certezza, infine, anche una possibile sorpresa. Come detto, la porta del Cagliari da questa stagione vedrà come protagonista **Alessio Cragno**. Su di lui c'erano tante big, ma il club di Giulinì ha deciso di puntare forte su questo ragazzo (classe '94), acquistato due anni fa dal Brescia e protagonista quest'anno nella promozione del Benevento in Serie A. Per il Cagliari si tratta di una scommessa vinta: Cragno era stato ceduto in prestito dopo la retrocessione in B di due stagioni fa. Con Zeman era partito addirittura titolare, ma poi, dopo l'arrivo a gennaio del più esperto Brkic, era stato girato in prestito alla Virtus Lanciano e poi, come detto, al Benevento. Proprio la stagione con i campani, culminata con la promozione in A, ha attirato l'attenzione su di lui convincendo anche il ct della Nazionale maggiore Giampiero Ventura a chiamarlo per degli stage. Adesso, come sempre succede, la parola passa al campo, ma i segnali affinché possa diventare la rivelazione della stagione sono già ben visibili.

MIGLIORARSI RINGIOVANENDO



Lorenzo MARUCCI

@lorenzomarucci

Acquisti mirati per il Chievo di Maran che punta ad un nuovo ciclo

Una campagna acquisti mirata, senza colpi altisonanti come è del resto ampiamente nello stile del Chievo, ma che ha comunque tentato di innalzare il livello della squadra. E anche di ringiovanirla, pensando inevitabilmente pure all'immediato futuro considerato che l'età media del gruppo era tra le più alte della serie A.

ACQUISTI - Per quel che riguarda gli acquisti le novità tra i titolari saranno presumibilmente due: in difesa l'innesto di **Nenad Tomovic**, prelevato in prestito dalla Fiorentina, e in avanti quello di **Manuel Pucciarelli**, acquistato dall'Empoli. Proprio in attacco il Chievo e il neo ds **Giancarlo Romairone** hanno provato ad aumentare le possibilità a disposizione di **Rolando Maran**: nella stagione scorsa la squadra, pur svolgendo una buona mole di gioco, faticava a trovare il gol, così quest'anno per il tecnico sono arrivate come ulteriori pedine per il reparto avanzato il classe '95 polacco **Mariusz Stepinski**, prelevato dal Nantes in prestito con diritto di riscatto e poi l'esperto **Alejandro Rodriguez** e il più giovane **Luca Garritano**, entrambi dal Cesena. Nell'ottica del ringiovanimento della rosa sono arrivati anche il centrocampista classe '96 **Gianluca Gaudino** (figlio d'arte, suo padre Maurizio vinse la Bundesliga con lo Stoccarda nel '92) e dal Cracovia il polacco **Pawel Jaroszynki**, classe '94.

CESSIONI - Quanto alle cessioni, i rapporti di scambio col Cesena hanno portato in bianconero **Rigione**, **Jallow** e **Kupisz**, mentre alla lunga sarà da verificare quanto perderà il Chievo senza giocatori esperti come

#CHIEVO
#PUCCIARELLI
#TOMOVIC

Mariano Izco e **Jonathan De Guzman**, l'uno svincolato l'altro tornato dopo il prestito al Napoli che lo ha poi girato all'Eintracht Francoforte. La cessione che ha però fatto più scalpore - anche se si concretizzerà solo nella prossima stagione - è quella di **Roberto Inglese**. Il Napoli lo ha acquistato per dieci milioni di euro più bonus, decidendo di scommettere su un giocatore potenzialmente forte ma che non è ancora esploso. I partenopei e i clivensi si sono peraltro accordati stipulando anche una particolare clausola: nel caso in cui a gennaio la squadra di Sarri dovesse aver bisogno di Inglese, il Chievo lo lascerà partire. Tra i giocatori che non fanno più parte del Chievo da segnalare **Daprelà** e **Gakpè**, l'uno a scadenza di contrat-

Arriva anche Gaudino Jr., talento ex Bayern Monaco

to l'altro tornato al Genoa dopo il prestito (adesso è all'Amiens).

OCCHI SU - A conti fatti e a giudicare dalle prime risultanze del

campionato la rivelazione tra i veneti potrebbe essere proprio **Manuel Pucciarelli**. Reduce dalla deludente stagione con l'Empoli conclusasi con la retrocessione in B, l'esterno toscano ha voglia di rilanciarsi e tornare sui suoi livelli migliori. Per lui è iniziata una nuova stimolante avventura, al termine di un lungo periodo trascorso con l'Empoli (16 anni) è quello del Chievo potrebbe essere un trampolino di lancio per un ulteriore salto di qualità. Nella squadra di Maran potrà svolgere tra l'altro più ruoli: seconda punta ma anche trequartista. La duttilità del resto è sempre stata una delle sue caratteristiche.

Manuel Pucciarelli ('91)

foto Daniele Buffa/Image Sport

CROTONE 2.0



Ivan F. CARDIA

@ivanfcardia

Tre partenze eccellenti, tanti giovani e il ritorno di Budimir: Nicola ci riprova

Le partenze di primo piano sono state limitate. Anche perché, conquistata la salvezza col coltello fra i denti, il Crotonese aveva tante certezze, ma poche eccellenze da vendere. E soprattutto, da cui poter ricavare un introito che potesse essere poi reinvestito sul mercato. E senza soldi, dice la saggezza popolare, non si cantano messe.

CESSIONI - Le partenze, comunque, ci sono state. Anche se poche (quelle davvero pesanti) e comunque annunciate. Sono andate via tre colonne della squadra di Davide Nicola: **Gianmarco Ferrari** in difesa, **Leonardo Capezzi** a centrocampo e **Diego Falcinelli** in attacco. Erano tutti in prestito, sono rientrati tutti alla base: i primi due alla Sampdoria, il terzo al Sassuolo. Una situazione che la dirigenza pitagorica aveva messo in preventivo, anche se comunque si è tentato, a inizio mercato, di riportare in Calabria almeno il centravanti. Che però sarà titolare nei progetti di Bucchi e ha poi rinnovato coi neroverdi. Sono partiti poi, sempre per fine prestito, anche **Aleandro Rosi** (tornato al Genoa) e **Lorenzo Crisetig** (al Bologna). A livello emotivo, peserà anche l'addio di **Claiton**, finito alla Cremonese dopo tre anni in rossoblù, ma che nella scorsa stagione aveva racimolato appena dieci presenze. Il problema? Lo dicevamo prima, dalle cessioni, al netto dei

#CROTONE
#CABREARA
#TUMMINELLO

premi di valorizzazione, il Crotonese ha incassato zero.

ACQUISTI - Uno zero che però gli Squali hanno convertito in quasi 5 milioni di euro in termini di spese. La società, in sostanza, si è impegnata. Con le risorse di una piccola del nostro calcio, ma l'intenzione di porre una base più solida per il futuro. Il vero colpo di mercato del Crotonese è stato senza dubbio il ritorno di **Ante Budimir**. Anzitutto, per un fattore tecnico: serviva un centravanti, e il croato conosce la piazza più di altri. E poi per un discorso economico: il suo riscatto (obbligatorio) costerà due milioni di euro. Se saprà ripetere la stagione della promozio-

ne, potrebbe anche fruttare una plusvalenza estiva. A titolo definitivo sono arrivati anche **Faraoni**, **Izco**, **Kragl**, **Crociata** e **Pavlovic**: tutti giocatori con storie diverse, chi in cerca di rilancio, chi di esperienza, chi di un canto del cigno. Tornando all'attacco, l'altro ritorno è stato quello di **Marcello Trotta**, che ha diviso con Falcinelli le fortune offensive dell'anno scorso. E poi, una buona infornata di giovani: fra gli altri, da scoprire **Aristoteles Romero**, da ritrovare **Rolando Mandragora**.

**La rivelazione?
Cabrera può far bene.
Occhio a Tumminello e
Mandragora**

OCCHI SU - Non possiamo definire tale **Leandro Cabrera**, difensore classe '91 arrivato dal Real Saragozza, con un grande bagaglio in giro per l'Europa. Non sarebbe sorprendente, ma può disputare un'ottima stagione. Occhio a **Marco Tumminello**: è un classe '98, con la Primavera della Roma ha già fatto vedere ottime cose. Ha il difetto di non essere stato una prima scelta di Ursino&C. (che preferivano Pinamonti e non solo), ma ha le qualità per farsi notare. Mandragora, infine, non potrebbe definirsi sorpresa a pieno titolo, perché in Serie A si è già conquistato la Juventus. Deve tornare quello brillante di Genova e Pescara, per far esultare Crotonese.

Marco Tumminello ('98)

foto Antonello Sammarco/Image Sport

UNA TOTALE SCOMMESSA



Tommaso LORETO

@To_Lo_

*Corvino ha rivoluzionato l'intera rosa viola.
Via tutti i big, spazio ai giovani*

Circa 110 milioni di cessioni, e acquisti per poco più di 70 milioni, questa la sintesi del mercato estivo della Fiorentina. Il terzo dal ritorno di **Pantaleo Corvino**, certamente il più importante visto lo stravolgimento pressoché totale della rosa a disposizione di **Stefano Pioli**. Sulla carta la neonata Fiorentina dovrà sbagliare pochissimo se vorrà partecipare alla corsa all'Europa League, ma non è detto che tra i giovani scovati da Corvino (i viola hanno la media età più bassa della Serie A) non possano mettersi in luce nuovi talenti pronti ad affermarsi.

Servirà non sbagliare niente per puntare all'Europa League

CESSIONI - Che la rivoluzione sarebbe passata dalla partenza di quasi tutti i "big", comunque, già si sapeva. In termini economici, un vero successo con plusvalenze monstre. Perché non solo il saldo è rimasto con un attivo da quasi 40 milioni (soltanto da **Bernardeschi, Vecino e Kalinic** i viola hanno incassato 90 milioni mentre **Ilicic, Borja Valero, Tatarusanu, Milic e Rebic** hanno fruttato altri 20 milioni) ma anche il monte ingaggi si è ulteriormente ridotto. Un doppio obiettivo che Corvino pare aver centrato realizzando

#FIORENTINA
#SIMEONE
#BENASSI

una lista infinita di vendite (oltre 30 i giocatori ceduti) a fronte di numerose scommesse dalle quali dipenderà l'intera stagione della Fiorentina. Sul fil di lana, infine, il prestito di **Tomovic** al Chievo, mentre **Mati Fernandez**, dopo qualche rifiuto, è rimasto in casa viola.

ACQUISTI - Si è chiuso invece con l'arrivo del giovane **Simone Lo Faso**, trequartista offensivo del Palermo, il mercato in entrata. Il dg viola, che non si è fatto vedere nell'albergo milanese sede dell'ultimo giorno di trattative, ha seguito da lontano gli sviluppi finali della finestra estiva, chiudendo con il club siciliano sulla base di un prestito da 300 mila euro con diritto di riscatto a 2,7 milioni. **Cyril Thereau**, intanto, sosteneva le visite mediche prima di diventare ufficialmente un giocatore viola. In maglia viola, oltre a loro, sono arrivati i difensori **Vitor Hugo, Milenkovic, Gaspar, Biraghi, Pezzella** e **Laurini** mentre in mezzo al campo, oltre al riscatto di **Carlos Sanchez** (unico non iscritto al bilancio dell'anno scorso) sono stati inseriti in rosa **Veretout** e **Benassi**. Davanti **Giovanni Simeone** e Thereau sono i due tasselli offensivi che hanno seguito gli acquisti di **Eysseric, Gil Dias** e **Zekhnini** oltre all'ultimo arrivato Lo Faso. Da considerare in ottica futura, infine, anche gli acquisti dei giovani **Vlahovic** (quest'ultimo arriverà a gennaio 2018), **Hristov** dallo Slavia Sofia e **Graiciar** dallo Slovan Liberec dove è attualmente in prestito.

OCCHI SU - L'acquisto più oneroso è quello di Simeone visti i 15 milioni più 3 di bonus corrisposti al Genoa, seguito da Benassi (10 milioni al Torino), Vitor Hugo (8 milioni al Palmeiras) e Veretout (7 milioni all'Aston Villa). Per tutti gli altri, molti dei quali arrivati con la formula del prestito con obbligo di riscatto, complessivamente

l'esborso si attesta intorno ai 20 milioni. Tra questi il portoghese Gil Dias promette quanto meno colpi non banali, mentre in difesa sia Pezzella che il più giovane Milenko- vic potrebbero creare parecchia concorrenza al brasiliano Hugo il cui esordio non è stato semplicissimo.



Giovanni Simeone ('95)

foto Federico De Luca

DA CAPO... DI NUOVO



Simone BERNABEI

@Simo_Berna

L'addio del Cholito Simeone è stato pesante da digerire, ma la voglia di Lapadula e il talento di Centurion possono salvare il Grifone.

#GENOA
#BRLEK
#LAPADULA

Mercato come sempre scoppiettante per il Genoa di **Enrico Preziosi**, autore come spesso capita di decine di operazioni tanto in entrata quanto in uscita. Diversi colpi a sorpresa, alcune scommesse e qualche certezza per il Grifone di mister **Ivan Juric** che ora dovrà trovare rapidamente i giusti equilibri di squadra.

ACQUISTI - Il colpo, almeno mediaticamente, più importante è certamente **Gianluca Lapadula**. Arrivato in prestito con obbligo di riscatto dal Milan, l'ex Pescara dovrà caricarsi sulle spalle l'attacco del Grifone garantendo gol e tanto movimento per gli inserimenti dei centrocampisti. L'altro acquisto ad effetto è legato al ritorno di **Ricardo Centurion**, già rossoblù nella stagione 2013-2014. Dopo un lunghissimo tira e molla, con l'argentino che sembrava vicinissimo all'accordo col Boca Juniors nonostante le visite mediche già effettuate in Liguria, è arrivato il no agli Xeneizes e il sì alla causa rossoblù. Con buona pace di **Roberto Baggio** che negli scorsi mesi aveva indicato proprio *El Wachiturro* come suo erede, almeno dal punto di vista squisitamente tecnico. Quello di Centurion però non è stato l'unico ritorno, visto che nei caldi mesi estivi è tornato a Pegli anche **Andrea Bertolacci** dopo la non felicissima esperienza al Milan. L'ultimo arrivo in ordine temporale, invece, è stato quello di **Federico Ricci** dal Sassuolo, esterno voluto fortemente da Juric che andrà a rinforzare un reparto che ha accolto anche **Andrej Galabinov**. Anche in difesa ci sono

tanti volti nuovi: **Luca Rossetti**, arrivato dal Torino, porterà esperienza e affidabilità, così come **Nicolas Spolli**. **Ervin Zukanovic** è un acquisto dalla resa sicura, mentre Migliore dovrà dimostrare in Serie A le buone cose fatte vedere in B.

CESSIONI - Difesa rivoluzionata, come detto in precedenza. Senza grossi rimpianti, addio a **Lucas Orban**, passato al Racing Club, **Ezequiel Munoz** e **Nicolas Burdizzo**, volati rispettivamente a Leganes e Torino. A centrocampo **Oscar Hiljemark** ha scelto la Grecia, giocherà nel Panathinaikos dopo pochi mesi non proprio esaltanti a Marassi, mentre **Nikola Ninkovic** avrà minuti e continuità a Empoli in un'operazione conclusa negli ultimi minuti di calciomercato. La perdita più grande, però, è quella riguardante l'attacco. Non tanto **Mauricio Pinilla**, uno che probabilmente il meglio lo aveva già dato, ma sicuramente **Giovanni**

Petar Brlek, centrocampista col vizio del gol arrivato in silenzio dal Wisla Cracovia, può essere la sorpresa della stagione

Simeone. Il Cholito aveva impressionato nel suo primo anno di Serie A fatto di gol, corsa e tanta grinta. Logico che per lui potessero arrivare diverse offerte, così come logico è stato cederlo al miglior offerente che in questo caso risponde al nome di Fiorentina. Via in prestito alla ricerca di minuti buoni per crescere, infine, **Leonardo Morosini**, passato all'Avellino.

OCCHI SU - Il nome su cui scommettiamo forte è quello di **Petar Brlek**, centrocampista col vizio

del gol arrivato in silenzio dal Wisla Cracovia. In Polonia il classe '92 ha giocato 43 partite segnando 10 gol, un buon numero considerando la posizione in campo. Il suo profilo permetterà a Juric di cambiare modulo anche in corsa, con la speranza che il ds Mario Donatelli ci abbia visto lungo con questa operazione low cost.

Gianluca Lapadula ('90)

foto Matteo Gribaudo/Image Sport



LA RINASCITA DELL'HELLAS



Andrea GIANNATTASIO

@giannattasio

Con il ritorno in A sono arrivati alla corte di Pecchia giocatori navigati e baby promettenti



Moise Kean ('00)

foto Daniele Buffa/
Image Sport

A **ACQUISTI** - I veri botti in casa Hellas Verona sono arrivati soltanto al fotofinish. Ovvero quando, a ridosso del gong finale del calciomercato, la società di Setti ha messo a segno i colpi **Seung-Woo Lee** dal Barcellona e **Moise Kean** dalla Juventus, il primo a titolo definitivo, il secondo (per il momento) solo in prestito. Due giovani talenti dal futuro assicurato che adesso sono chiamati ad una prova di maturità in un calcio totalmente diverso rispetto a quello al quale sono stati fino ad ora abituati (il core-

ano arriva dalla squadra B dei blaugrana, mentre l'italiano di origine ivoriana si è fatto fin qui valere solo nel calcio giovanile). Ma per la fortuna del debuttante Pecchia, quello del Verona non è stato un mercato solo di rincorsa, visto che i pezzi più importanti del nuovo undici scaligero sono arrivati già nei primi mesi estivi (compresa la bomba ad orologeria **Cassano**, poi esplosa puntualmente a metà luglio): in difesa hanno firmato gli esperti **Heurtaux** dall'Udinese e **Caceres**, quest'ultimo in grado di giocare sia come centrale che come esterno su entrambe le fasce (ma a gennaio potrebbe già trasferirsi alla Lazio), a centrocampo dal retrocesso Empoli è approdato in gialloblù **Büchel** (nazionale del Liechtenstein) mentre in attacco, a supporto di **Giampaolo Pazzini**, sono stati ufficializzati lo svincolato **Cerci** ed il più giovane **Daniele Verde**.

Per il club scaligero si registra sul mercato un passivo di circa 2,87 milioni di euro

In totale il Verona, tra nuovi innesti e alcuni rientri dai prestiti, ha messo a segno dodici operazioni in entrata, per una spesa complessiva di circa 4,35 milioni di euro.

CESSIONI - Grossi addii eccellenti non ce ne sono stati. Almeno sotto il profilo del tasso tecnico, visto che a salutare in via definitiva il Bentegodi non sono stati i

principali eroi che pochi mesi fa hanno contribuito alla promozione dell'Hellas (eccezion fatta per Siligardi e Pisano): a dire addio infatti, oltre a qualche giovane, sono stati **Viviani** (passato a titolo definitivo alla SPAL dopo la scorsa stagione a Bologna), **Ganz** e **Juanito Gomez**, che ha terminato la sua avventura a Verona svincolandosi a parametro zero dopo aver collezionato 178 presenze e 37 reti. Un bottino decisamente alto per un giocatore il cui legame affettivo con la città rimarrà eterno. Per il ds **Filippo Fusco** le dieci operazioni in uscita hanno portato in dote poco meno di 1,5 milioni di euro (per la precisione 1,48) che, confrontato con le spese effettuate, portano ad un passivo di -2,78 milioni che sono stati investiti sul mercato. Con la speranza che il frutto più prelibato di questa semina sia la permanenza in Serie A.

OCCHI SU - Dire che i tifosi dell'Hellas si aspettano una stagione maiuscola da Cerci sarebbe forse un po' troppo banale, visto che l'esterno romano (già infortunatosi) non trova la via del gol in gare ufficiali addirittura dal 13 marzo 2016, quando vestiva la maglia del Genoa. Meglio dunque puntare le proprie fiches su uno dei baby talenti approdati alla corte di Pecchia nelle ultime ore di mercato, ovvero il già citato **Moise Kean**: del talento di scuola Juve parlano molto i numeri (nonostante i 17 anni, lo scorso anno in Primavera ha totalizzato 11 gol e 5 assist, ha esordito in Champions League contro il Siviglia ed ha avuto il tempo anche di trovare il suo primo gol in A nell'ultimo turno di campionato al Dall'Ara contro il Bologna). Un predestinato, almeno sulla carta. Sul quale l'Hellas spera di costruire la propria salvezza.

#HELLAS
#KEAN
#LEE

UN'ESTATE LOGICA

Gianluigi
LONGARI

@Glongari

*La nuova Inter si è delineata con investimenti appropriati.
Niente follie*

Quando qualcuno annuncia il suo arrivo, tra squilli di trombe e fanfare, lasciando intendere che potrà in allegato regali di lusso per tutti, è inevitabile che le aspettative siano decisamente alte. Anche fuori da ogni logica e misura. Anche per questo motivo, quando l'Inter decise di introdurre l'estate del proprio rilancio attraverso l'hashtag #interiscoming l'universo nerazzurro aveva predisposto tutte le dinamiche che solitamente si utilizzano per accogliere i fuoriclasse nella propria casa. Giornate ossessive in attesa dell'annuncio del colpo, monitoraggio compulsivo delle attività di **Piero Ausilio** e **Walter Sabatini** raccontate dai media, interpretazione delle parole di **Luciano Spalletti** nelle varie conferenze stampa alle quali è stato sottoposto nel corso dell'estate. Come sappiamo, tuttavia, la realtà è stata decisamente diversa, ma non per questo, le soddisfazioni potrebbero essere minori sul lungo periodo. Cerchiamo di comprenderne i motivi.

ACQUISTI - I giocatori che sono arrivati ad Appiano, rispetto a quanto accaduto nel passato recente e meno, sono funzionali ad un progetto tecnico e tattico in cui la società in toto crede ciecamente. L'Inter non è più il soggetto abnorme frutto di tre correnti interne della scorsa estate, ma un blocco unitario in cui tutti lavorano remando dalla stessa parte, con il mercato in entrata che, per quanto possibile, ne è stato testimonianza tangibile. **Borja Valero** e **Matias Vecino** sono due calciatori fortemente desiderati da Spalletti: il primo era stato ad un passo dalla Roma

dodici mesi fa, ed il secondo è il classico feticcio degli allenatori che amano far giocare bene le proprie squadre potendo fondare sull'uruguayano la propria organizzazione. Non è un caso che oltre al tecnico nerazzurro, l'ammiratore più audace del "Mate" sia quel **Maurizio Sarri** che lo ha svezzato e lanciato nel calcio che conta. Bene così.

Più approfondito ancora il cambiamento cui l'Inter è stata sottoposta nella propria fase arretrata. L'arrivo di **Dalbert** è stato ispirato da Ausilio e validato dall'opinione di Sabatini e di Spalletti: il sacrificio economico e la determinazione utilizzate nella trattativa telenovela con il Nizza sono la conferma che sul brasiliano l'Inter è pronta a scommettere senza alcuna remora. La sua qualità tecnica e la sua velocità garantiscono al tecnico di Certaldo un'arma importante, da dosare e da utilizzare una volta che la lama sarà affilata solo dalla parte dell'avversario. Sull'altro versante, **Joao Cancelo**. Il suo approdo a Milano è stato frutto di buon senso e della capacità di cogliere al volo un'occasione. Il portoghese ha tutto, come il compagno di reparto sull'altro versante, per imporsi alla stregua di uno dei migliori interpreti del ruolo a livello totale. Fondamentale sarà il lavoro di Spalletti, ma l'esempio di **Emerson Palmieri** è sotto gli occhi di tutti, ed è certamente bene augurante. Al centro bene **Milan Skriniar**: investimento importante ma destinato a fruttare, specie potendo contare sull'affidabile guida di **Joao Miranda** come compagno di reparto. Infine **Yann Karamoh**: la scommessa alla quale Sabatini non ha voluto rinunciare. Talento, velocità, imprevedibilità sono le armi che lo hanno a lungo identificato come uno dei giocatori più importanti su cui la Francia avrebbe potuto fare affidamento per il proprio futuro a lungo termine. A lui la scelta di trovare la serenità per confermarlo anche ad alti livelli.

Francamente incomprensibile la formula della cessione di Gabigol

CESSIONI - Ha convinto meno, specie per le decisioni degli ultimi giorni. Intendiamoci: nessun rimpianto particolare per chi non c'è più, ma **Cristian Ansaldi** avrebbe potuto fare comodo garantendo un D'Ambrosio in più tra le alternative centrali vista la duttilità del napoletano. Tra gli aspetti meno chiari, spicca la scelta di privarsi di **Gabigol** con una formula che mette l'Inter all'angolo: se il brasiliano fa esplodere il suo talento al Benfica, l'Inter lo perde. Se l'ex Santos topa di nuovo, torna a Milano e siamo punto e a capo. Ci sfugge onestamente il senso dell'operazione. Nessuna remora su **Kondogbia** e **Murillo**: per quanto entrambi avessero grandi margini di crescita con Spalletti, le loro decisioni sono state perentorie ed impossibili da scalfire. Alla fine è stato addio. **Jovetic** avrebbe potuto fare comodo alla luce di quanto ammirato in estate, ma la possibilità di incassare era troppo ghiotta in un finale di estate all'insegna delle recessione. Chissà che a gennaio, con la possibilità di spendere davvero, qualcuna di queste operazioni non sarà benedetta anche da parte di chi ora la critica.

OCCHI SU - In un mercato di potenziali certezze, l'unico interprete in grado di spargliare le carte è **Karamoh**. L'attaccante francese a suo tempo era considerato alla stregua di Mbappe e Dembele in patria. La scorsa stagione al Caen ha confermato qualità naturali assolutamente strepitose, ed in mano a Spalletti l'esterno d'attacco potrebbe iscrivere anche il suo nome alla lista dei fuoriclasse della nuova leva del calcio transalpino. Vedremo...

RIVOLUZIONE INATTESA



Luca BARGELLINI
@BargelliniLuca

*Mercato all'insegna della qualità.
Ma le cessioni sono pesanti*

Sei scudetti in altrettanti anni, tre vittorie in Coppa Italia e due finali di Champions League giocate nelle ultime tre stagioni. Con questo ruolo di marcia ben impresso in mente la Juventus si è trovata ad operare in vista del nuovo torneo. L'obiettivo del mercato bianconero è apparso chiaro fin da subito: rinnovarsi senza stravolgere una macchina quasi perfetta, ma sempre con l'idea di migliorarsi.

ACQUISTI - Qualità, in ogni zona del campo. Questo ha cercato la Juventus per rinnovare i ranghi della rosa di **Massimiliano Allegri**. In questo senso vanno gli acquisti di **Douglas Costa** dal Bayern Monaco e **Federico Bernardeschi** dalla Fiorentina (dopo una telenovela lunga oltre due mesi). La qualità però non è solo legata ai giocatori offensivi: **Rodrigo Bentancur** (acquistato a gennaio dal Boca Juniors), **Wojciech Szczęsny**, **Benedikt Howedes** e **Blaise Matuidi** sono infatti elementi che regalano solidità a difesa e centrocampo aumentando lo spessore delle rotazioni a disposizione del tecnico

Assorbire l'addio di Bonucci sarà la sfida più grande



#JUVENTUS
#BENTANCUR
#COSTA

toscano. L'approdo in bianconero di **Mattia De Sciglio** dal Milan, poi, completa ulteriormente la difesa con un giocatore poliedrico, esperto ma ancora giovane.

CESSIONI - Se non ci fossero stati i casi di mercato legati a **Dani Alves** e **Leonardo Bonucci** il mercato della Juventus sarebbe stato, senza dubbio più semplice. L'ex Barça e la colonna della retroguardia bianconera dei sei scudetti consecutivi sono stati, per motivi diversi, vittime della finale di Cardiff persa contro il Real Madrid sul finire della passata stagione. Per il primo la rottura è stata, come il personaggio brasiliano vuole, rumorosa, eccessiva e dal finale a sorpresa (vedi promes-

Rodrigo Bentancur ('97)

foto Daniele Buffa/Image Sport

sa al City e firma col PSG). Per il secondo, invece, tutto è stato veloce, discreto ma al tempo stesso doloroso. Superare queste due partenze sarà il compito più difficile dell'intera stagione. Per il resto, il fronte delle cessioni, ha visto l'addio di alternative come **Neto** (ceduto al Valencia), **Mario Lemina** (al Southampton), **Francesco Cassata** (al Sassuolo), **Filippo Romagna** (al Cagliari) e **Tomas Rincon** (al Torino). Occasione per maturare, invece, ai giovani talenti bianconeri: **Leris** al Chievo, **Matterello** alla SPAL, **Audero** al Venezia, **Mandragora** al Crotona, **Del Fabro** al Novara, **Clemenza** all'Ascoli, **Rogério** al Sassuolo, **Marro** al Bari, **Untersee** all'Empoli e **Kean** al Verona. Nota di merito per **Paolo De Ceglie**. Dopo vent'anni in bianconero il laterale valdostano saluta Torino in via definitiva. Scaduto il contratto la Juventus ha deciso di non puntare più su di lui. Per certi versi un'epoca che si chiude.

OCCHI SU - Vent'anni, un passato con indosso la leggendaria maglia del Boca Juniors e un futuro da scrivere in Serie A. Rodrigo Bentancur, centrocampista uruguayano arrivato in questa sessione di mercato dalla Juventus, ha già stupito tutti nelle sue prime uscite per la sua personalità e la capacità di adattarsi al gioco di Allegri. Se il buongiorno si vede dal mattino la Vecchia Signora ha pescato un altro gioiellino.



Blaise Matuidi ('87)

foto Matteo Gribaudo/Image Sport

ADDII PESANTI. SPERANZE IN ARRIVO



**Lorenzo
DI BENEDETTO**

@Lore_Dibe88

Benissimo in uscita, meno nelle entrate. Lazio, con l'impegno europeo in più, dovrà gestire al meglio le forze.

La lunga estate della Lazio è stata contrassegnata dai tre casi di mercato che hanno contraddistinto tutta la sessione estiva 2017, con i tre giocatori in scadenza nel 2018 che hanno guidato le varie trattative biancocelesti. Da una parte **Stefan De Vrij**, rimasto nella Capitale e pronto a partire tra un anno, dall'altra **Lucas Biglia** e **Keita Belde**, partiti entrambi.

ACQUISTI – Il primo a partire è stato l'argentino, passato al Milan nel corso della prima parte della sessione di mercato estiva dopo un lungo tira e molla tra Claudio Lotito e il club rossoneri ma alla fine il centrocampista ha lasciato Formello per raggiungere **Vincenzo Montella**, che gli ha subito consegnato le chiavi del suo centrocampo. Colpo importante in uscita anche quello relativo al difensore centrale **Wesley Hoedt**, passato al Southampton per 15 milioni di euro più bonus. Gli inglesi non hanno badato a spese e il presidente capitolino ha ringraziato, facendo una grande plusvalenza grande a questa cessione. Infine il caso **Keita Balde**. In questo caso la volontà del giocatore non è stata alla fine determinante, visto che il senegalese aveva scelto la Juventus. Alla fine è stato Lotito a spuntarla, visto che ha tenuto duro fino all'ultimo, incassando 30 milioni dal Monaco, con lo zampino di **Jorge Mendes** che ha mediato nella trattativa tra i due club. A bocca asciutta anche Inter e Milan, che avevano pensato al giocatore.

CESSIONI – “Per ogni partenza ci sarà un acquisto”. Queste le parole della società e di **Simone Inzaghi**

#LAZIO
#NETO
#JORDAO

all'inizio del mercato e così è stato, o quasi. Il tecnico biancoceleste ha perso un giocatore importante in difesa che però non è stato forse rimpiazzato a dovere, mentre per il resto la società gli ha messo a disposizione volti nuovi, a cominciare da **Lucas Leiva** che ha preso il posto di Biglia. Il brasiliano agirà al centro della linea mediana e avrà compiti di regia, mentre per quel che riguarda l'esterno d'attacco il club capitolino ha puntato su **Nani**, ex Manchester United arrivato dal Valencia, grazie ancora una volta a Mendes. **Felipe Caicedo**, **Adam Marusic** e **Davide Di Gennaro** rappresentano le altre entrate, ma la sensazione è che probabilmente sarebbe servito qualcosa in più a Inzaghi, anche in vista dell'impegno europeo.

Nani il colpo finale: lui e Lucas Leiva per dare qualità e quantità

OCCHI SU – Grande curiosità nel vedere all'opera gli ultimi due arrivati dell'estate biancoceleste, portati a Formello proprio da Jorge Mendes. Stiamo parlando di **Pedro Neto**, 17 anni, attaccante esterno cercato anche dal Barcellona, e **Bruno Jordao**, diciottenne, centrocampista centrale. Entrambi sono arrivati in prestito dal Braga e se saranno pronti per il nostro campionato Inzaghi avrà due opzioni in più ma se, viceversa, non dovesse essere così la sensazione è che la rosa possa essere troppo corta.

Il tecnico dovrà lavorare molto, il mercato non lo ha aiutato fino in fondo, e potrebbe servire un altro miracolo dopo quello fatto nella passata stagione.



Pedro Neto ('00)

foto Gaetano Mocciano

LO SCETTRO DEL MERCATO



Antonio VITIELLO

@AntoVitiello

La nuova proprietà ha investito più di 230 milioni di euro rivoluzionando la rosa

Caldo torrido e temperature altissime in quel di Milano, il calciomercato estivo ha fatto registrare picchi mai visti prima sulla sponda del Naviglio di colore rossonero. Il Milan è stata la squadra che ha speso di più e ha attuato una vera e propria rivoluzione tecnica nell'arco di tre mesi. Non era facile dopo il closing presentarsi con questa determinazione, ma **Marco Fassone** e **Massimiliano Mirabelli** hanno deciso di entrare a gamba tesa per rompere con il passato recente, fatto di tante delusioni, per puntare subito alla prossima Champions League.

ACQUISTI - La nuova proprietà cinese con a capo **Yonghong Li** e il suo braccio destro **David Han Li**, ha investito più di 230 milioni sul mercato, grazie a questa disponibilità economica la dirigenza milanista ha acquistato 11 giocatori, prevalentemente tra giugno e luglio, per poi perfezionare l'ultimo acquisto in entrata con **Nikola Kalinic** dalla Fiorentina ad agosto. È stata la sessione più entusiasmante degli ultimi dieci anni, il Milan ha speso tanto per cercare di colmare il gap con le altre big in Italia e per iniziare al meglio il percorso in Europa League dopo tre anni di assenza. **Leonardo Bonucci** e **Andrè Silva** tra i colpi più costosi, il rinnovo di **Gianluigi Donnarumma** una delle operazioni più lunghe ed estenuanti, ma alla fine è stata la svolta dell'intera estate. È passato sottotraccia l'arrivo di **Lucas Biglia** ma il regista della nazionale argentina potrebbe diventare subito un pilastro di questo Milan insieme a **Frank Kessie**. Ma è nel pacchetto arretrato che il Milan ha provato a dare il meglio di se

#MILAN
#KESSIE
#CALHANOGLU

cambiando in pratica tutta la difesa. In questo avvio di stagione hanno giocato **Conti, Bonucci, Musacchio** e **Rodriguez**, quattro elementi nuovi che garantiranno alla squadra, solidità al centro ma corsa e velocità sulle fasce. **Hakan Calhanoglu** potrebbe essere il jolly tra attacco e linea mediana, mentre in avanti Kalinic e Silva proveranno a fare la differenza, con Borini pronto a subentrare per mettersi a disposizione dei compagni.

CESSIONI - È stato faticoso anche il mercato in uscita ma le partenze di diversi giocatori hanno portato tra i 50 e i 60 milioni di ricavi, con gli addii nello specifico di **Mattia De Sciglio** verso la Juve per 12 milioni, **Lapadula** al Genoa per 2 milioni di prestito oneroso e 11 obbligo di riscatto, gli addii di **Bacca, Bertolacci, Rodrigo Ely**, ma soprattutto la cessione di **Mbaye Niang** al Torino ha garantito una somma importante proprio a ridosso della chiusura delle porte del mercato. Mirabelli e Fassone sono stati impegnati tanto anche con le cessioni e in alcuni casi hanno portato frutti insperati.

La dirigenza è riuscita ad ottenere tra i 50 e 60 milioni dalle cessioni

OCCHI SU - Acquistato dall'Atalanta per 28 milioni, prestito biennale con obbligo di riscatto, **Franck**

Kessie è già un punto fisso della formazione di Montella, uno imprescindibile. Ha impressionato per qualità e quantità, un giocatore che domina in campo, fisicamente incontrastabile. Al Milan è sempre servito un elemento del genere e Kessie potrebbe essere la vera sorpresa. In questo scorcio iniziale di stagione ha fatto capire di essere una pedina difficilmente sostituibile.



Franck Kessie ('96)

foto Daniele Mascolo/PhotoViews

SOTTO IL SEGNO DELLA CONTINUITÀ



**Raimondo
DE MAGISTRIS**

@RaimondoDM

#NAPOLI

#OUNAS

#MARIORUI

Pochi innesti per completare una rosa già competitiva ed efficace. Ecco il mercato del Napoli

Avanti nel segno della continuità. Avanti senza grossi spunti per i giornalisti e i tifosi, ma anche senza grossi sussulti per un allenatore che ha potuto lavorare al meglio sul gruppo forgiato con sapienza nella passata stagione. Tra le big, il Napoli è la squadra che questa estate ha mosso meno. Cessioni oculate e acquisti ancor più accorti per una squadra che non ha cambiato nulla rispetto all'undici titolare visto nella stagione 2016/17.

ACQUISTI - L'acquisto più importante è stato quello di **Mario Rui**. Con un anno di ritardo, la dirigenza partenopea ha consegnato nelle mani di **Maurizio Sarri** un suo pupillo fin dai tempi dell'Empoli. Il laterale portoghese in questa stagione contenderà il posto a un **Fauzi Ghoulam** che nell'ultima stagione è stato quasi intoccabile.

L'altro nuovo calciatore che questa estate ha fatto visita a Castel Volturno è **Adam Ounas**, fumantino laterale offensivo nato a Chambray-lès-Tours nel 1996. Arrivato dal Bordeaux dopo una stagione piuttosto altalenante con i 'girondini', l'esterno offensivo francese rappresenterà per Sarri un'alternativa in più in un attacco che ha tre titolari e una riserva di super-lusso: Insigne, Callejon, Mertens e Milik.

Da segnalare, infine, anche un acquisto per il futuro. L'ultimo giorno di agosto, il Napoli ha strappato al Chievo Verona l'attaccante **Roberto Inglese**. Dieci milioni di euro più due di bonus la cifra sborsata dalla società partenopea che ha lasciato il giocatore in prestito ai clivensi fino al prossimo giugno.

CESSIONI - È soprattutto sulle partenze che il direttore sportivo **Cristiano Giuntoli** ha dato il meglio di sé. **Leonardo Pavoletti** dopo sei mesi in panchina è stato ceduto al Cagliari per una cifra di poco inferiore a quella sborsata a gennaio per prelevare dal Genoa. **Duvan Zapata** e **Ivan Strinic**, considerati entrambi esuberanti fin da luglio, sono volati a Genova sponda Sampdoria il 31 agosto per una cifra superiore ai 20 milioni di euro.

Poi tanti prestiti e cessioni minori: **De Guzman** sta proseguendo la sua carriera in Germania, più precisamente all'Eintracht Francoforte. **Alberto Grassi** è stato girato in prestito alla SPAL, mentre per **Gnahoré**, **Raffaele Masiello**, **Jacopo Dezi** e **Roberto Insigne** si sono spalancate le porte della cadetteria. Proseguirà in Spagna, infine, la carriera di **Nicolao Dumitru**: il Napoli l'ha ceduto a titolo definitivo all'Alcorcon.

Adam Ounas, fumantino francese da cui ci si attendono grandi cose

OCCHI SU - In un'estate di magra in termini di acquisti, il giocatore che desta maggiore curiosità in casa azzurra è sicuramente **Ounas**. Nelle amichevoli estive il laterale ex Bordeaux ha confermato di avere i numeri per poter dire la sua nel 4-3-3 di Maurizio Sarri. Difficile che possa scalzare qualche titolare nel collaudatissimo Napoli attuale, ma a gara in corso sarà senza dubbio una carta in più che gli azzurri nella passata stagione non hanno avuto a disposizione.



Adam Ounas ('96)

foto Insidefoto/Image Sport

UNA NUOVA EPOCA



**Alessandro
CARDUCCI**

@AleCarducci

Schick l'acquisto più caro della storia giallorossa, cessioni dolorose ma necessarie.

Si è chiuso probabilmente il mercato più discusso e controverso della Roma degli ultimi anni. Il primo mercato di **Monchi**, dopo l'era Sabatini che aveva caratterizzato l'arrivo degli americani. Il primo mercato di **Eusebio Di Francesco**, subentrato al tanto amato/odiato **Luciano Spalletti**.

CESSIONI – Il mercato di Monchi può essere diviso in due parti: prima le cessioni e poi gli acquisti. Non è un caso se le partenze siano avvenute prima del 30 giugno per questioni di bilancio. Via **Salah**, quindi, e via anche **Rüdiger** dopo il rifiuto last minute di **Manolas** di andare allo Zenit. Queste le cessioni più dolorose, a cui bisogna aggiungere **Paredes** (che non era considerato un punto fermo) e **Mario Rui**, che ha puntato i piedi per tornare dal suo ex allenatore ai tempi dell'Empoli, Maurizio Sarri. Capitolo a parte per gli esuberanti, con Monchi bravo a cedere a titolo definitivo giocatori che erano partiti in prestito negli ultimi anni, tornando poi sempre alla base. Out **Doumbia**, **Iturbe** e **Zukanovic**, con

Kolarov il miglior acquisto rapportato all'irrisorio prezzo pagato

Leandro Castan rimasto invece nella Capitale ma ai margini del progetto Roma.

ACQUISTI – **Hector Moreno** è stato il primo acquisto dell'era Monchi. Arrivato per sostituire numericamente Vermaelen, è al momento la terza scelta in difesa con Jesus e Fazio a contendersi il posto accanto a Manolas. Il problema terzino destro, invece, è stato risolto con **Karsdorp**.

Il terzino olandese è arrivato però con un problema al menisco, saltando quindi tutta la preparazione. Il giocatore viene da un altro campionato e non conosce bene né l'italiano e né l'in-

glese. Ecco perché l'inserimento in campo sarà graduale. A sinistra out Mario Rui, dentro **Aleksandar Kolarov**, il miglior acquisto al momento rapportato all'irrisorio prezzo pagato al City (5 milioni). In mezzo al campo **Gonalons** e **Pellegrini** sostituiscono Paredes e Grenier, con il trio **Nainggolan-De Rossi-Strootman** confermato. In avanti, **Patrick Schick** (l'acquisto più costoso della storia della Roma) avrà l'arduo compito di raccogliere l'eredità di Salah e, magari, tra un anno anche quella di Dzeko. **Cengiz Ünder** la scommessa, con il turco che ha ben impressionato in queste prime settimane.

OCCHI SU – Il turco Ünder è l'acquisto che ha destato sicuramente più curiosità. Sconosciuto al grande pubblico ma non agli addetti ai lavori, come dichiarato da Monchi presentando alla stampa il calciatore. Erano interessate a lui alcune big inglesi ed è stato il classico colpo alla Monchi, un giocatore poco conosciuto e ancora non facente parte di un grande club. È questo, secondo il ds giallorosso, l'unico modo per prendere i grandi calciatori, se non hai la disponibilità dei top club europei. Arrivare prima di loro: così ha fatto Monchi, prendendo questo 20enne mancino dall'Istanbul Basaksehir. Ruolo esterno destro con l'attitudine ad accentrarsi, il turco ha fatto intravedere alcune sue qualità in questa primissima parte di stagione. L'inserimento in squadra sarà graduale, senza forzare l'ambientamento del calciatore, che partirà nelle gerarchie subito dietro a Schick (con la concorrenza anche di Defrel).



Cengiz Ünder (97)

foto Antonello Sammarco/Image Sport

LAST MINUTE

Andrea
PIRAS

Zapata e Strinic sono stati gli ultimi due colpi del mercato blucerchiato.

Una nuova sessione di calciomercato è andata agli archivi. Colpi di scena, rinunce all'ultimo istante, ribaltamenti di fronte e colpi finali. Si può riassumere così il mercato della Sampdoria che ha visto tanti giocatori in rosa cambiare casacca e altrettanti arrivare all'ombra della Lanterna.

ACQUISTI - Non saranno stati colpi dell'ultimo minuto, ma gli innesti del penultimo giorno di mercato di **Duvan Zapata** e **Ivan Strinic** hanno scaldato i cuori dei tifosi. Il centravanti e il terzino sinistro arrivano entrambi dal Napoli ed entrambi a titolo definitivo. L'ultimo giorno dai partenopei sarebbe potuto arrivare anche **Tonelli**, difensore che conosceva molto bene la linea di **Marco Giampaolo**, ma alla fine l'operazione è sfumata. Sempre in difesa c'è da registrare l'acquisto di **Gian Marco Ferrari** dal Sassuolo mentre, sempre a sinistra, dal Cagliari c'è anche Nicola Murru. A centrocampo non sono stati compiuti grandi cambiamenti se non nelle, fra virgolette, riserve. **Capezzi** e **Verre**, rispettivamente a Crotone e Pescara, che erano già di proprietà dei blucerchiati a giugno sono rientrati dai prestiti e aggregati al gruppo nel ritiro di Ponte di Legno. Il colpo vero è sulla trequarti dove è arrivato

#SAMPDORIA
#KOWNACKI
#ZAPATA

Gaston Ramirez, decisivo già nelle prime uscite di campionato con i suoi assist. In attacco c'è la vera e propria rivoluzione con tre innesti su quattro posti disponibili. La certezza si chiama **Fabio Quagliarella** mentre i nuovi volti sono, oltre al già citato Zapata, **Gianluca Caprari** e **Dawid Kownacki**. Infine ci sono **Joachim Andersen** e **Bozo Mikulic**. Se il primo verrà impiegato in pianta stabile in prima squadra, il secondo potrebbe essere aggregato come fuori quota alla formazione Primavera.

CESSIONI - Tutto si può dire tranne che la Sampdoria abbia venduto male. Sono tante le partenze che hanno fruttato nelle casse del club di Corte Lambruschini una buona somma con cui operare poi nelle entrate. In difesa ha salutato **Milan Skrinjar**, approdato all'Inter in cambio di Caprari e

Dawid Kownacki ('97)

foto Federico De Luca

Schick, dopo una lunga telenovela, è approdato alla Roma. Muriel al Siviglia

conguaglio, mentre **Bruno Fernandes** è ritornato in Portogallo e precisamente allo Sporting Lisbona. **Luis Muriel** ha spiccato il volo e, dopo l'anno della consacrazione con 13 reti e 9 assist fra campionato e Coppa Italia, ha deciso di proseguire la sua avventura da Siviglia. A centrocampo c'è da registrare la partenza di **Luca Cigarini**, destinazione Cagliari, e **Angelo Palombo** che è rimasto a Genova come collaboratore tecnico di Marco Giampaolo. La vicenda **Patrick Schick** ha tenuto tutti col fiato sospeso ma alla fine l'attaccante ceco ha salutato tutti ed ha vestito la maglia della Roma. **Budimir** è rientrato a Crotone, stessa destinazione di Pavlovic mentre Bonazzoli giocherà in prestito alla SPAL.

OCCHI SU - In patria viene già accostato ad un certo Lewandowski ma il paragone non sembra spaventare **Dawid Kownacki**. Senso del gol importante e voglia matta di mettersi a disposizione di mister Giampaolo, l'attaccante ha già timbrato il cartellino ad agosto in Coppa Italia contro il Foggia. Giocatore rapido e talentuoso potrebbe ritagliarsi uno spazio importante con la maglia della Sampdoria e chissà che non possa essere il nuovo Schick.

WIND OF CHANGE

**Daniel UCCELLIERI**

@DUccellieri

*Sassuolo dalle molte facce nuove.
Un nuovo ciclo al via.*

Spira il vento del cambiamento in casa Sassuolo. **Eusebio Di Francesco** ha lasciato dopo anni la panchina dei neroverdi, che è stata affidata a **Cristian Bucchi**, tecnico che lo scorso anno ha fatto benissimo alla guida del Perugia. La voglia di rinnovare non si è fermata alla guida tecnica, anzi, sono cambiati diversi elementi rispetto alla passata stagione. La stella, Domenico Berardi, anche in questa sessione non ha cambiato casacca nonostante l'interesse di tante squadre, come Roma, Inter e Fiorentina.

Berardi resta. Falcinelli in attacco. Cassata un talento da scoprire

ACQUISTI - È cambiato il partner d'attacco per il talento neroverde: via **Gregoire Defrel**, passato alla Roma, dentro **Diego Falcinelli**, attaccante che lo scorso anno ha trascinato il Crotona alla salvezza. 13 reti in 35 presenze, sicuramente un bel bottino per la punta al suo secondo anno di serie A. Cambia anche la difesa, o almeno in parte. **Francesco Acerbi**, dopo le voci di un possibile addio che si sono rincorse ad inizio mercato, è rimasto in neroverde ed ha rinnovato il suo contratto. Al suo fianco **Paolo Cannavaro**, con

#SASSUOLO
#CASSATA
#GOLDANIGA

due nuove alternative pronte a ritagliarsi il loro spazio in questa stagione. L'acquisto più importante sicuramente è **Edoardo Goldaniga**, arrivato a titolo definitivo dopo la difficile stagione al Palermo, culminata con la retrocessione del club rosanero. Dalla Juventus, club storicamente amico del Sassuolo, è arrivato il giovane centrale brasiliano **Rogerio**, un gioiellino secondo diversi addetti ai lavori. A centrocampo è arrivato uno dei talenti più interessanti del panorama italiano: stiamo parlando di **Cassata**, centrocampista classe '97, reduce dall'ottima stagione in serie B con la maglia dell'Ascoli. Chiudiamo il discorso relativo agli acquisti con due giovani molto interessanti arrivati dalla Roma: **Davide Frattesi**, centrocampista classe '99, e **Riccardo Marchizza**, difensore nato nel 1998, mandato a farsi le ossa in prestito all'Avellino.

CESSIONI - Come detto, sono tanti i giocatori che hanno fatto la fortuna del Sassuolo in questi anni ad aver cambiato squadra. **Lorenzo Pellegrini** e Defrel hanno seguito mister Di Francesco alla Roma, **Gian Marco Ferrari** è stato ceduto alla Sampdoria. Triplo affare con il Benevento, con **Iemmello, Chibsah** e **Antei** passati alle Streghe. Chiudiamo con **Alberto Aquilani**: il Sassuolo non ha rinnovato il contratto al Principino, che si è accasato al Las Palmas.

OCCHI SU - Chiudiamo con la possibile rivelazione del nuovo Sassuolo targato Bucchi. Tutti i riflettori saranno puntati sul giovane **Francesco Cassata**, che dopo aver fatto la fortuna della Primavera della Juventus di Fabio Grosso, si è messo in luce lo scorso anno in serie B con la maglia dell'Ascoli. Jolly di centrocampo, 36 presenze per quasi 3.000 minuti giocati nell'ultimo campionato cadetto. Come

abbiamo già detto su queste pagine deve migliorare dal punto di vista caratteriale: 18 cartellini gialli in un campionato sono decisamente troppi. Resta comunque un giocatore tutto da scoprire, un talento da plasmare anche in ottica azzurra.



Francesco Cassata ('97)

foto Daniele Buffa/
Image Sport

A REVOLUTION



Simone LORINI

@Simone_Lorini

Semplici cambia tutto o quasi davanti, affidandosi all'esperienza

Esperienza e qualità: è questo il connubio che il direttore sportivo **Davide Vagnati**, spalleggiato da una proprietà ambiziosa, ha cercato sul mercato dopo l'incredibile promozione della SPAL in Serie A. Un mercato iniziato prestissimo, che ha avuto sin da subito fondamenta solide in ogni reparto su cui costruire una squadra intenzionata a togliersi delle belle soddisfazioni anche in Serie A. Tanta conoscenza della massima serie negli arrivi difensivi, fiuto del gol e capacità di destreggiarsi ad alto livello anche per quanto riguarda l'attacco, mentre le addizioni di qualità sono arrivate in mezzo, dove forse la squadra ne era carente.

La SPAL si è affidata a rinforzi di qualità e non è mancata la ciliegina finale

ACQUISITI - **Alberto Paloschi**, in primis, come colpo d'esperienza per un attacco che non ne era comunque sprovvisto, vista la presenza dei confermatissimi **Mirco Antenucci** (a dispetto di tante e rumorose sirene dalla B, ndr) e **Sergio Floccari**. Negli ultimi giorni di mercato preso anche **Federico Bonazzoli** e il colpo a sorpresa, quel **Marco Borriello** che sembrava assolutamente inscindibile da Cagliari, prima della rottura con il club sardo. A centrocampo tre arrivi di grande qualità, come **Federico Viviani**, **Alberto Grassi** e **Luca Rizzo**, quest'ultimo già decisivo nella storica vittoria



#SPAL
#VAISANEN
#PALOSCHI

contro l'Udinese. Arrivi di spessore anche per la difesa, che è rinforzata dall'esperienza di **Salamon, Vaisanen, Felipe e Oikonomou**.

CESSIONI - Come detto, l'attacco è stato quasi completamente rivoluzionato, con tre addii e altrettanti arrivi: via, rispetto a settembre scorso, **Cerri, Zigoni e Finotto**. I primi due sono stati richiamati dal prestito, il terzo è stato ceduto alla Ternana per fare posto ai tanti nuovi arrivi. Di particolare interesse l'addio di **Mariano Arini**, centrocampista tra i protagonisti della stagione della promozione che è partito

in direzione Cremonese. Pesante, invece, la partenza di **Kevin Bonifazi** verso il Torino: i granata non ha ceduto alle insistenze del ds Vagnati e lo hanno blindato dopo il rientro da Ferrara, dove era in prestito. Ha salutato anche il centrocampista di qualità **Michele Castagnetti**, accasatosi all'Empoli, così come l'esperto **Cristiano Del Grosso**, finito al Venezia.

OCCHI SU - **Sauli Väisänen** ha dimostrato di valere anche di più dei soldi che è stato pagato in queste prime uscite di campionato: per averlo la SPAL ha investito circa 200 mila euro, prendendolo da una società svedese affermata come l'AIK Solna. Il nazionale finlandese, appena 23enne, ha subito convinto il tecnico e i compagni con due prestazioni di grande attenzione e concretezza dopo i pochi minuti avuti in Coppa Italia. Centrale dalla grande possanza, esattamente come piace ai tecnici italiani, è dotato anche di buon piede, il destro, con cui può essere utile anche per l'impostazione dell'azione da dietro. La condizione lo agevola (è reduce da una preparazione mirata alla disputa di due turni preliminari con il Solna, con già quattro sfide nelle gambe al momento del trasferimento), ma le qualità sono comunque evidenti e lo rendono una delle possibili rivelazioni non solo per la SPAL ma anche per l'intera Serie A 2016/2017.

Sauli Väisänen ('94) e Alberto Paloschi ('90)

foto Antonello Sammarco/Image Sport

TORO SCATENATO



Simone LORINI

@Simone_Lorini

Mihajlovic senza scuse: dopo i dieci acquisti estivi, un decimo posto non basterà

È stata una sessione trasferimenti decisamente movimentata per il Torino, che ha aggiunto tanta qualità alla propria rafforzando così le ambizioni di piazzamento europeo espresse al momento della firma di Sinisa Mihajlovic, confermatissimo in sella ad una squadra non potrà più contentarsi di galleggiare a metà classifica. Ne risulta una rosa decisamente rafforzata in attacco, dove gli arrivi di Niang e Berenguer aggiungono alternative ad un reparto che non si è privato di nessuno dei big: anzi, la conferma di Boyè (a dispetto di tante richieste dall'Italia e non solo, ndr), testimonia la voglia di Cairo e Petrachi, che hanno fornito al tecnico una rosa non solo all'altezza delle aspettative ma anche profonda al punto giusto.

Gli arrivi di Ansaldo e Niang sono solo gli ultimi botti della campagna acquisti granata

ACQUISTI - È stata una campagna acquisti molto attiva per i granata, che hanno portato a casa dieci giocatori, tutti in grado di giocare il posto da titolare, con l'aggiunta di rientri dai prestiti molto interessanti come quelli di Simone Edera e Kevin Bonifazi. Sul gong del mercato ecco Cristian Ansaldo e M'Baye Niang, rinfor-

#TORINO
#BERENGUER
#NIANG

zi da sponde opposte di Milano che dovranno aiutare Mihajlovic nella riconquista di un piazzamento europeo. Come vice Belotti, la cui conferma è forse l'acquisto più importante, è arrivato Umar Sadiq, mentre a centrocampo ecco la grinta di Tomas Rincon. Molto rinforzata la difesa, che si fregia dell'arrivo di uno dei giovani brasiliani più in vista, Lyanco, ma anche dell'esperienza di N'Koulou e Sirigu. Berenguer e Milinkovic-Savic junior sembrano invece colpi più indirizzati al futuro.

CESSIONI - L'addio più clamoroso e inaspettato è arrivato proprio nelle ultime ore del mercato: con un'offerta irrinunciabile, il Chelsea di Conte si porta a casa Davide Zappacosta. Il tecnico italiano chiedeva da tempo un rinforzo per la fascia destra e ha ottenuto nelle ultimissime ore del mercato un giocatore che di certo conosce bene, avendolo portato per primo in Nazionale. Il costo dell'operazione è da "grande giocatore": ora toccherà a lui dimostrare di valere tutti questi soldi. Ma non è stata l'unica cessione di una campagna trasferimenti molto arriva per i granata: circa un mese prima aveva lasciato Torino il senatore Marco Benassi, ancora prima Carlaro, Daniele Padelletti e anche Panagiotis Tachtsidis. In extremis salutano anche Danilo Avelar e Maxi Lopez, quest'ultimo ai ferri corti con la società e il tecnico.

OCCHI SU - Promesso sposo del Napoli, praticamente per tutto luglio: Alex Berenguer, esterno offensivo classe '95, era pronto all'approdo in Campania per la sua prima esperienza italiana. Il 16 luglio la firma sembrava ad un passo; il giorno dopo lo spagnolo viene ufficializzato dal Torino, che beffa così il Napoli. Mihajlovic ha detto di vederlo bene come esterno sinistro, anche se Berenguer può spaziare su entrambi

i lati e potrà quindi essere utile nel 4-2-3-1 impostato dal tecnico serbo per la sua squadra. Attenzione però anche a Bonifazi, che i granata hanno voluto trattenere senza se e senza ma, rifiutando anche offerte importanti provenienti dalla Russia.



Alex Berenguer ('95)

foto Daniele Buffa/Image Sport

NEW LOOK

**Giacomo IACOBELLIS**

@giaco_iaco

*Quante sorprese in casa Udinese.
L'attacco il più rivoluzionato*

Quattordici nuovi arrivi e tredici partenze, considerando anche i prestiti in entrata e in uscita appena terminati. L'Udinese in questa campagna acquisti ha portato avanti il solito processo di rinnovamento della rosa. Sono dieci, nello specifico, gli acquisti per un totale di 7 milioni di euro; undici, invece, le cessioni con 6,8 milioni incassati. Cambiamenti importanti che riguardano ogni settore del campo, con almeno un nuovo titolare per reparto.

ACQUISTI - Il mercato dell'Udinese parte dai pali, visto che dal Pescara è arrivato l'esperto portiere argentino **Albano Bizzarri**. Toccherà proprio al classe '77 fare da chioccia al giovane Scuffet (classe 1996) e rimpiazzare Karnezis. Nell'undici titolare di Delneri troverà spazio poi un nuovo difensore centrale: **Bram Nuytinck**, roccioso marcatore olandese arrivato per 3 milioni di euro dall'Anderlecht. Sulla corsia mancina, per 4,5 milioni, è arrivato invece **Giuseppe Pezzella**, terzino del Palermo classe 1997 che si giocherà il posto con Samir. Nel ruolo di terzino destro **Stryger Larsen**, prelevato per 1,5 milioni dall'Austria Vienna, partirà come riserva del più quotato Widmer. Dal Granada si segnala il ritorno per fine prestito di **Pawel Bochniewicz**, difensore centrale classe 1996. Tante sorprese anche in mezzo al campo, dove **Valon Behrami** (via Watford) sarà protagonista, mentre **Svante**

#UDINESE
#BAJIC
#BEHRAMI

Ingelsson (centrocampista di destra classe 1998 acquistato dal Kalmar per 750.000 euro) e **Antonin Barak** (trequartista ex Slavia Praga, classe 1994) cercheranno di sfruttare al meglio ogni occasione. Rientrati dal prestito **Simone Pontisso** (dalla SPAL) e **Gaspar Iñiguez** (dal Tigre). Quattro volti nuovi, infine, in attacco, forse il reparto più rivoluzionato quest'estate. L'investimento più importante è stato senza dubbio quello per **Riad Bajic**, promettente centravanti ex Konyaspor prelevato per 5,5 milioni di euro. Fiducia poi in **Kevin Lasagna**, comprato a gennaio 2016 e lasciato sei mesi in prestito a Carpi, ma anche nel veterano **Maxi Lopez**, arrivato nelle ultime ore della campagna acquisti dal Torino. Tutto da scoprire **Aly Mallé**, esterno alto classe 1998, in prestito dal Granada.

CESSIONI - Se **Sven Kums** e **Duvan Zapata** hanno lasciato Udine per fine prestito, i difensori **Felipe** e **Davide Faraoni**

si sono accasati a titolo definitivo rispettivamente alla SPAL (600.000 euro) e al Crotona. **Thomas Heurtaux** è andato in prestito all'Hellas Verona, i terzini **Emanuel Insua** e **Gabriel Silva** a titolo definitivo al Panathinaikos e al Saint-Etienne (700.000 euro), ma anche il portiere **Orestis Karnezis** ha salutato: per lui prestito al Watford, dove è finito con la stessa formula anche il centrale **Molla Wague**. La lista dei partenti continua e comprende anche due leader quali **Emmanuel Badu**, centrocampista che ha firmato col Bursaspor, portando nelle casse friulane circa 700.000 euro, e **Cyril Thereau**, venduto alla Fiorentina per 3 milioni.

Esperienza e senso del gol, ecco Bajic

OCCHI SU - 20 gol in 48 presenze tra Super Lig e Coppa di Turchia lo scorso anno. Il biglietto da visita di **Riad Bajic** non potrebbe essere migliore. L'attaccante bosniaco, classe 1994, è infatti il centravanti col quale l'Udinese vuole sorprendere le difese della Serie A 2017/2018. "Abbiamo individuato in Bajic quello di cui avevamo bisogno: si tratta di un una prima punta mancina abile nel gioco aereo, forte fisicamente e dotata anche di una buona tecnica individuale", ha dichiarato il ds bianconero Manuel Gerolin all'indomani del suo acquisto. Esperienza internazionale, nonostante la giovane età, e straordinario senso del gol: Riad Bajic alla conquista d'Italia.

Valon Behrami, uno dei nuovi acquisti per il centrocampo
foto Matteo Gribaudi/Image Sport

BALDINI

@



dal lunedì al venerdì
dalle undici a mezzogiorno
su **TMWRadio!**



VENTIDUE PER UN SOGNO



Luca BARGELLINI
@BargelliniLuca

Riparte la Serie B. Fra grandi piazze e colpi ad effetto le novità sono dietro l'angolo.

Negli ultimi anni il campionato di Serie B è diventato, sia per i tifosi che per gli addetti ai lavori, il più imprevedibile. Questo perché il torneo cadetto è lungo, lunghissimo, ma anche pieno zeppo di punti interrogativi. Sia in campo, dove giovani talenti emersi dalla serie inferiori si mischiano e si confrontano con grandi calciatori scesi dalla Serie A per l'ultima avventura della carriera; sia in panchina dove gli allenatori devono, oltre che superare le insidie del rettangolo verde anche le pretese di presidenti che a volte si trovano a sognare più degli appassionati presenti sugli spalti.

La corsa per il paradiso -

Come da prassi le tre retrocesse dalla Serie A, grazie anche ad un paracadute che ne ha riempito le casse di milioni di euro, sono tra le favorite alla promozione. L'**Empoli** si è rinnovato profondamente, evitando però grosse scommesse e puntando sulle certezze della categoria come Caputo, Donnarumma, Provedel, Castagnetti e Romagnoli, solo per citarne alcuni. Il **Pescara** invece si è costruito ad immagine e somiglianza del suo mentore, quello Zdenek Zeman che all'Adriatico dette

Francesco Caputo ('87),
attaccante dell'Empoli

foto Federico Gaetano

il via alla carriera di calciatori come Immobile, Insigne e Verratti oggi titolari della Nazionale italiana. Infine il **Palermo**. Alcune cessioni ci sono state, ma Maurizio Zamparini è riuscito anche a confermare molti dei giocatori più importanti come Nestorowski e non solo. Oltre a queste tre, però, ci sono anche altre squadre attrezzate per competere ad alti livelli. Come il **Bari** che ha messo in atto l'ennesima rivoluzione per tentare il ritorno nella massima serie. Oppure il **Frosinone**

Il Parma è una delle neopromosse. Ma con grandi ambizioni

che dopo l'amara eliminazione incassata durante gli scorsi playoff ha deciso di aumentare ancora il livello qualitativo della squadra portando a termine acquisti come Ciano, Citro e Beghetto. Infine ecco il **Parma**. Neopromossa atipica la società ducale con pochi innesti, e tutti di grandissimo valore, ha messo nelle mani di D'Aversa una vera corazzata. Ceravolo, Dezi, Di Gaudio, Gagliolo e Siligardi non sono propriamente acquisti da tutti.

Playoff nel mirino - Detto delle sei "grandi" o per meglio dire delle sei squadre più attrezzate sulla carta, trovano spazio anche quelle formazioni che puntano di base a stare nella metà sinistra della classifica, con i playoff come traguardo per trasformare la stagione in qualcosa di davvero positivo. Ad esempio c'è la

Cremonese che ha disegnato una squadra in base alle idee di Attilio Tesser, oppure il **Novara** di Eugenio Corini che ha completato la struttura già solida del gruppo con elementi come Maniero o Sciaudone. Piazza d'onore per **Carpi**, **Cesena** e **Spezia** che negli ultimi anni si sono sempre, o quasi, (leggi l'ultima annata dei romagnoli) dimostrate all'altezza del compito. Attenzione però al **Perugia**. La squadra ha cambiato tanto, allenatore compreso. A Federico Giunti toccherà il compito di far compiere lo step successivo alla squadra che lo scorso anno ha incantato per il gioco con Cristian Bucchi in panchina. La sensazione è che al Curi quest'anno si divertiranno.

L'altra metà del cielo - Se in Serie B c'è chi sogna il paradiso della massima serie c'è un altro novero di squadre che punta tutto sull'evitare l'inferno della Serie C. Un gruppo di formazioni che ogni anno cambia forma e numero di pretendenti. Difficile, anzi quasi impossibile, dettare i tratti specifici di queste squadre. Il **Cittadella** lo scorso anno sorprese tutti ma l'obiettivo dei veneti è sempre stato quello della salvezza, così come lo è per **Ascoli**, **Brescia**, **Foggia**, **Pro Vercelli**, **Salernitana**, **Ternana** e **Venezia**. Sono solo due le squadre che sembrano poter lasciare quest'ultimo gruppo per tentare l'inserimento di quello che può davvero sognare: **Avellino** e **Virtus Entella**. Irpini e liguri sono due vere incognite. Hanno cambiato molto ma mantenendo un livello medio di qualità. Che siano Lupi e Diavoli Neri le nuove sorprese della Serie B?

Camillo Ciano ('90),
attaccante del Frosinone

foto Federico Gaetano



C RISIAMO



Stefano SICA

Estate di mercato scoppiettante per la terza serie del calcio italiano. Fra big a caccia di rilancio e nuove realtà emergenti

Tetto under fissato ai ragazzi nati entro il 1995 e massimo 14 over per ogni rosa al netto degli atleti fidelizzati o "bandiera". Cambiano le regole ma non le strategie di mercato di quei club che cercano un posto al sole. Ottimi i movimenti di qualche club neofita come Fermana e Siculo Leonzio. La (rinominata) Serie C resta fucina di giocatori dal passato illustre e di tanti giovani emergenti che, con i nuovi principi fissati dal presidente di Lega Gravina, potranno mettersi più in evidenza di quanto non lo abbiano fatto finora. Ma andiamo ad analizzare nel dettaglio le principali operazioni messe a segno in questa finestra estiva.

Cambiano le regole, ma la competizione rimane agguerrita

GIRONE A - Ha alzato l'asticella il Siena di **Mignani**, rinforzando attacco e difesa (buoni gli innesti di **Guberti** e **Sbraga**), ma anche il Livorno ha conferito un peso specifico al reparto avanzato con **Montini**, **Doumbia** e **Maiorino** dalla Cremonese. **Alessandro Bruno** è la ciliegina sulla torta per il centrocampo. Scatenata anche la Viterbese che, dopo aver messo al sicuro il rinnovo di **Jefferson**, rimpolpa l'attacco con **Razziti** e **Tortori**, sistemando qualitativamente pacchetto arretrato (**Atanasov** e **Sini**) e mediana (**Musacci** e **Di**

#SERIEC
#BRUNO #JEFFERSON #TAVANO FOGGIA
#NUNZELLA #AQUILANTI #SILVESTRI

Paolantonio). Inserimenti dai nobili trascorsi quelli della Carrarese: **Tavano** e **Marchionni**, oltre all'acquisizione di **Cason** per la difesa. Alessandria e Lucchese sparano colpi importanti rispettivamente per centrocampo e attacco (**Gazzi** e **Bellomo** i grigi, **Del Sante** e **De Vena** i rossoneri). I piemontesi, che hanno accolto anche **Agazzi** in porta, reciteranno un ruolo da protagonisti come il Pisa che, con **Giannone**, **Gucher** e **Ingresso**, ha elevato la qualità di ogni singolo reparto. Sempre molto ricercato bomber **Cellini**, che finisce all'Arezzo insieme al centrale difensivo **Michele Rinaldi**. Tra gli under, occhio agli esterni d'attacco **Accursio Bentivegna** ('96 scuola Palermo che va alla Carrarese forte di alcune esperienze nelle nazionali di categoria), **Michele Emmausso** ('97 del Siena, golden boy ex Taranto) e **Francesco Di Nolfo** ('98 scuola Roma che il Prato ha prelevato dal Perugia).

GIRONE B - Vuole riprovarci il Pordenone dopo la delusione play-off col Parma. La dimostrazione è data dai tre innesti, tra gli altri, che vanno ad impreziosire la rosa di mister Colucci: **Nunzella** per la fascia sinistra, **Magnaghi** per l'attacco (si attende un pronto riscatto dopo l'annata no a Taranto) e **Lulli** per il centrocampo. È il Teramo dei napoletani di lusso: **Bacio Terracino** e bomber **Ciro Foggia**, strappati ad una folta concorrenza e arrivati insieme all'attaccante **Tulli**, mentre il ghanese, ex Fiorentina, **Salifu** si accasa al Vicenza in coppia con l'ex Bari **Romizi**. Un mercato da vero protagonista lo ha condotto, comunque, il Padova, tra i principali indiziati per la vittoria finale: ne esce rinforzata la mediana con **Pinzi**, **Belinghieri** e **Tabanelli**, ma anche la linea difensiva erge il muro con **Trevisan** e l'esterno mancino **Contessa**. In attacco ecco **Guidone** a completamento di un organico che dovrà primeggiare. Ci sarà curiosità per la Fermana, che ha portato

avanti un mercato ambizioso. Linee di fuoco affidate a **Lupoli** e **Sansovini**, difesa che si puntella con **Benassi** e il terzino **Sperotto**, protetti dal neo portiere **Paolo Ginestra**, e centrocampista che avrà **Doninelli** come faro. Anche in questo girone non è mancato il valzer delle punte: hanno fatto buoni affari Triestina (**Pozze-**

bon), Reggiana (**Aiman Napoli**) e Altinier), Renate (**Guido Gomez**), Sudtirol (**Zanchi**) e Modena (**Maritato**). Questi ultimi si assicurano anche il centrale uruguayano dell'Alessandria, **Sosa**: lo volevano Paganese, Matera, Cosenza e Sambenedettese, mentre la Reggiana, sempre per la difesa, mette sapientemente le mani su **Bastrini**. Da tenere sotto osservazione, tra gli under, il centrocampista '97 **Fausto**



Francesco Tavano, adesso nella rosa della Cremonese

foto Federico Gaetano

Coppola, scuola Entella transitato per l'Akragas. Giocherà con **Giorgione** all'AlbinoLeffe in un reparto che - forte anche dell'ex Avellino **Sbaffo** - si preannuncia assai qualitativo.

GIRONE C - Non ha badato a spese la Sicula Leonzio, determinata a recitare un ruolo da protagonista nel prossimo campionato. Dentro **Bollino** e **Tavares** in attacco, **Aquilanti** in difesa (obiettivo sfumato per la Paganese), **Marano** per la mediana e **Squillace** per la fascia sinistra, è saltato per un soffio **Reginaldo**, finito al Trapani. Proprio i granata, che pure hanno perso **Citro** e **Fornito** (andato al Catania), sparano il colpo **Evacuo**, prelevando dalla SPAL il difensore **Silvestri** e assestando la mediana con Girasole. Con Trapani e Lecce può fare la voce grossa il Catania, che col duo **Ripa-Curiale** rilancia le proprie ambizioni di vittoria, a maggior ragione considerando che il nuovo gioiello per la difesa si chiama **Blondett**. Ci si attende una riscossa anche dal Catanzaro: il Ds **Doronzio** mette a segno i colpi **Letizia**, **Infantino** e **Anastasi** per l'attacco, completando il rientro di **Alessio Benedetti** e rinforzando il pacchetto arretrato con **Marchetti** e **Falcone**. Preso anche il centrocampista rumeno **Onescu** dall'Andria, che però risponde con l'ex foggiano **Quinto**. A proposito di play, un segnale lo dà anche la Casertana mettendo a disposizione di **Scazzola** l'ex Matera **De Rose** ed allargando le proprie pretese offensive con **Mario Marotta** e il ritorno di **Alfageme**. Molti anche gli esterni offensivi di prima fascia che hanno cambiato destinazione: **Sandomenico** (Siracusa, che ha preso anche **Mancino**), **Caccavallo** (Cosenza), **Canotto** (Juve Stabia, che in porta cala la saracinesca con **Branduani**), **Cesaretti** e **Fabinho** (Paganese). **Madonia** riparte dal Francavilla, Regolanti dalla Paganese, l'eterno **Loviso** dal Cosenza insieme a **Bruccini**, **Mezavilla** e **Sparacello** dalla Reggina, mentre il Matera presidia la corsia mancina con l'ex Foggia **Angelo**. Tra i giovani di serie vanno menzionati il centrocampista '98 **Marius Marin** e il centrale difensivo '98 **Cristian Riggio**, finiti al Catanzaro, quindi il terzino sinistro '98 **Gennaro Donnarumma**, che la Casertana ha prelevato dai cugini del Gladiator, e l'esterno '97, ex Fondi, **Leonardo Sernicola**, nazionale Under 20 che farà parte del nuovo Matera.

Antonio Aquilanti difensore
del Sicula Leonzio

foto Luca Marchesini/TuttoLegaPro.com



SETTE ANNI IN ITALIA



Intervista al **Profeta** ai microfoni di Tribuna Stampa, con Marco Piccari e Vincenzo Marangio

#HERNANES
#PROFETA
#TMWRADIO

Anderson Hernanes racconta la sua avventura italiana ai microfoni di TMW Radio.



Sette anni in Italia vissuti da protagonista. Fra Roma, Milano e Torino.

Anderson Hernanes, meglio conosciuto come il Profeta, adesso ha scelto di tornare in

Brasile per la fase finale della sua carriera dopo una breve parentesi nella Chinese SuperLeague. La Serie A però è rimasta nel suo cuore tanto da raccontare le sue impressioni, fra passato e presente, ai microfoni di *TMW Radio*.

Rifarei sempre la scelta della Lazio

Hernanes il suo arrivo in Italia è stato per merito della Lazio e del presidente Claudio Lotito.

“Una scelta, la mia, che rifarei. Gioco a calcio per passione e ambizione. Avevo pianificato di raggiungere dei traguardi importanti i biancocelesti, ma non ci sono riuscito. In ogni caso le scelte fatte mi hanno fatto crescere come uomo e come professionista. Ho vissuto momenti incredibili come i gol nei derby o la Coppa Italia vinta proprio contro la Roma. L'unica cosa che rimpiango è l'esultanza al momento del gol contro la Lazio quando giocavo nell'Inter. I tifosi non la presero bene e li capisco”.

Salutata la Capitale scelse l'Inter per tentare il salto di qualità.

“In nerazzurro sono cresciuto molto, decisi di lasciarla solo per giocare la Champions League. E per questo accettai la Juventus”.

Juve? Impossibile dire di no

Un corteggiamento impossibile da ignorare.

“Quando ho sentito dell'interesse della Juventus mi sono subito reso disponibile. Con il senno di poi dico che avrei potuto fare qualcosa in più in bianconero. A Torino mi sono adattato a giocare in una posizione non mia e questa è stata un'arma a doppio taglio. E' stata comunque una esperienza interessante, anche se il calcio non ti aspetta”.

Oggi il suo presente si chiama San Paolo, lo stesso club che ha salutato per approdare in Italia e che adesso ha scelto per chiudere la carriera.

“Quando mi hanno contattato mi sono emozionato e ho subito riabbracciato questa avventura con grande entusiasmo. Potevo tornare già qualche anno fa, ma volevo continuare a misurarmi col calcio europeo. Adesso ho capito che era il momento giusto per tornare”.

Lei è stato spesso protagonista del mercato. Quest'estate, invece, è toccato a calciatori del calibro di Leonardo Bonucci, il colpo più importante della Serie A, e il suo connazionale Neymar con l'addio al Barcellona. Che ne pensa?

“Sono rimasto sorpreso dall'addio di Bonucci alla

Juve, ma nel calcio le cose cambiano velocemente. La stessa cosa che probabilmente è successa a Neymar”.

Sogno il Mondiale 2018 grazie ad una grande stagione al San Paolo

Adesso uno sguardo al futuro. Qual è il suo prossimo obiettivo?

“Voglio riconquistare la Nazionale brasiliana in vista del Mondiale 2018. Per farcela dovrà fare del mio meglio con il San Paolo”.

La maglia verdeoro con la quale fu protagonista a lungo quel Paulo Roberto Falcao che in passato ebbe modo di dire che Anderson è il giocatore in attività che più gli assomiglia.

“Quando le persone apprezzano il tuo lavoro è sempre bello. Quando poi a farlo è una persona di alto livello come Falcao lo è ancora di più. A prescindere da tutto, però, il mio obiettivo vero è sempre uno: continuare a giocare bene”.

Chiudiamo tornando a parlare di Italia. Ha mai pensato di tornare a giocare nella Lazio?

“Chissà. Adesso sono al San Paolo. Nel calcio tutto può davvero accadere”.

Ascolta il podcast con l'intervista



foto Daniele Buffa/Image Sport / Federico De Luca

TEMPO DI NOVITÀ

**Barbara
CARERE**

@Barbara_Napoli

Nicolas Spolli raccontato da Angela, la sua compagna.
"Mi sono innamorata della sua simpatia"

#ALTRAMETADI

#SPOLLI

#GENOA

Sarà un finale di 2017 carico di emozioni intense per **Nicolas Spolli**. Il centrale argentino dopo la fine dell'avventura con il Chievo è approdato a Genoa, per quella che potrebbe essere l'ultima grande opportunità della sua carriera.

Al di fuori del rettangolo verde, invece, è arrivata Benedetta, la primogenita. "Era poco prima del periodo natalizio - racconta **Angela** la compagna del calciatore argentino - quando gli ho fatto trovare i risultati dei test di gravidanza. Ha aperto il pacchetto che avevo preparato e ha scoperto la novità. È stata una cosa improvvisa e inattesa, ma siamo veramente felici. E lui è un gran papà, ne sono sicura".

Facendo un passo indietro, ci racconti il vostro primo incontro?

"È stato durante la sua esperienza a Catania. Ci siamo incontrati a una cena organizzata da amici comuni e piano piano il nostro rapporto è nato e cresciuto. Nico-

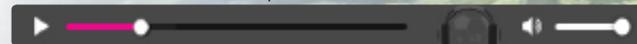
Benedetta, la prima figlia, è nata poche settimane fa

las è una persona molto gentile, solare e simpatica. È stato questo insieme di cose che mi ha fatto davvero perdere la testa".

Sul piano dei difetti invece cosa puoi dirci?

"È abbastanza apprensivo. Lo ha dimostrato anche durante la gravidanza, ma lo reputo comprensibile visto che era il primo bambino".

Ascolta il podcast con l'intervista



FARINA TIPO 0... GOL IL FIASCO DEL PRIMO AUSTRALIANO IN SERIE A



**Gaetano
MOCCIARO**
@gaemocc

#METEORE
#FARINA
#BARI

Dopo due brillanti salvezze nel massimo campionato, il Bari nell'estate 1991 prova a fare il salto di qualità. Il presidente **Vincenzo Matarrese** al funambolo **Joao Paulo**, già in rosa, decide di portare a casa due stranieri di prestigio: il primo, **David Platt**, è una delle sorprese di Italia '90 con l'Inghilterra poi arrivata quarta. Riuscirà a farsi spazio nella nostra Serie A, tanto da vestire le maglie di Juventus e Sampdoria. Il secondo acquisto dall'estero è un attaccante australiano, ma dal cognome italiano, che ha già maturato esperienza in Europa con la maglia del Brugge: **Frank Farina**.

È su quest'ultimo che ci vogliamo soffermare: cognome italiano, australiano di nascita. Farina si trasferisce a due anni in Papua Nuova Guinea per poi fare ritorno a dieci anni in Australia. Tira i primi calci ad un pallone e si mette in luce col Canberra City. A 20 anni è già nel giro della nazionale maggiore, a 24 fa il grande salto nel vecchio continente: lo acquista il Brugge dove prosegue il suo percorso di crescita. Segna tanti gol, tanto da laurearsi capocannoniere alla sua seconda stagione.

La prima volta che l'Italia lo incrocia è nell'autunno del 1990 quando proprio il club belga incrocia il Milan negli ottavi di finale di Coppa dei Campioni. È lui lo spauracchio dei rossoneri, che la spunteranno a fatica. Quarantatré reti in tre stagioni e il Bari mette sul piatto 3 milioni di dollari per averlo: Frank Farina diventa il primo australiano a giocare in Serie A. Si parte con **Gaetano Salvemini** allenatore ma dopo cinque turni e la miseria di due punti raccolti arriva il ribaltone in panchina con l'avvento di **Zibì Boniek**.

Su Farina i fari sono già puntati per prestazioni ben al di sotto della sufficienza. Con la nuova guida per l'australiano gli spazi si riducono, fino ad essere invitato alla cessione già a novembre. Dopo otto partite giocate e zero gol segnate, il Bari spedisce Farina in prestito al Notts County, fallendo anche in Inghilterra.

La carriera si rilancerà parzialmente in Francia dove ritrova il gol con le maglie di Strasburgo e Lille, prima di tornare a 31 anni in Australia, giocare le ultime stagioni e darsi alla nuova carriera, quella di allenatore. Riesce a diventare selezionatore dell'Australia, rimanendo in sella per sette anni e si toglie anche la soddisfazione di allenare **Alessandro Del Piero** al Sydney. Attualmente è selezionatore dell'Under 20 delle Isole Figi. Amato e rispettato in Australia, dove è stato premiato per il servizio offerto all'Australia calcistica come

Per Farina l'avventura a Bari fu un incubo

giocatore e allenatore, Farina ricorda l'esperienza di Bari come un incubo. Come quello vissuto dai tifosi del Bari nella stagione 1991/92: una stagione nata sognando l'Europa e finita in Serie B. A nulla bastò l'allontanamento dello stesso Farina per acquistare un giovanissimo **Zvonimir Boban**.

foto Nicolò Zangirolami/Image Sport

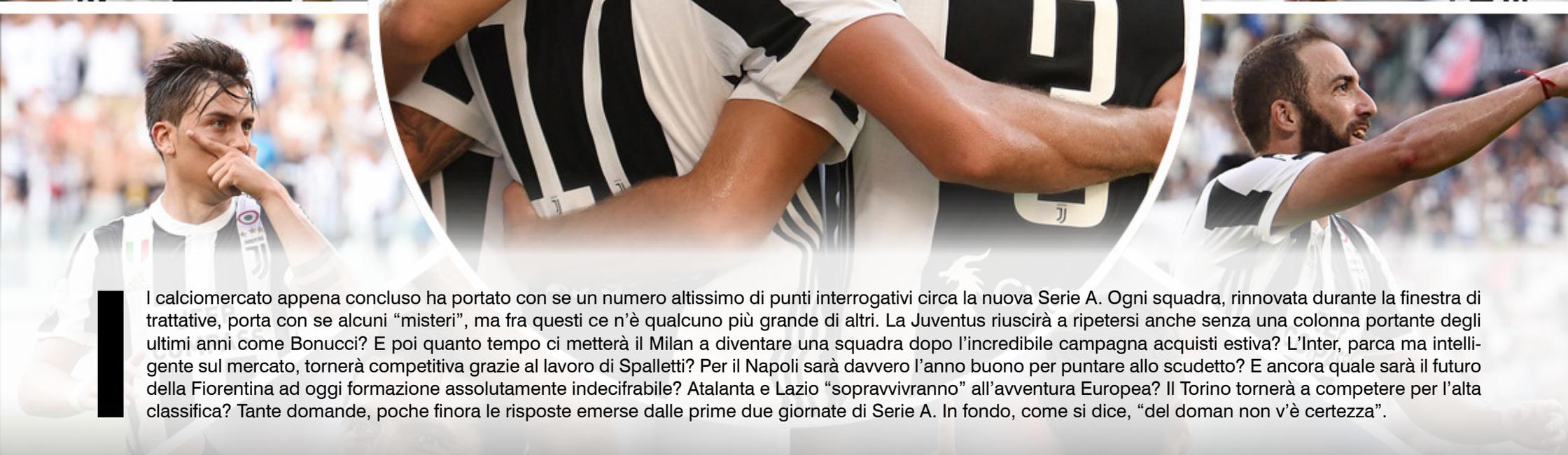
DEL DOMAN NON V'È CERTEZZA



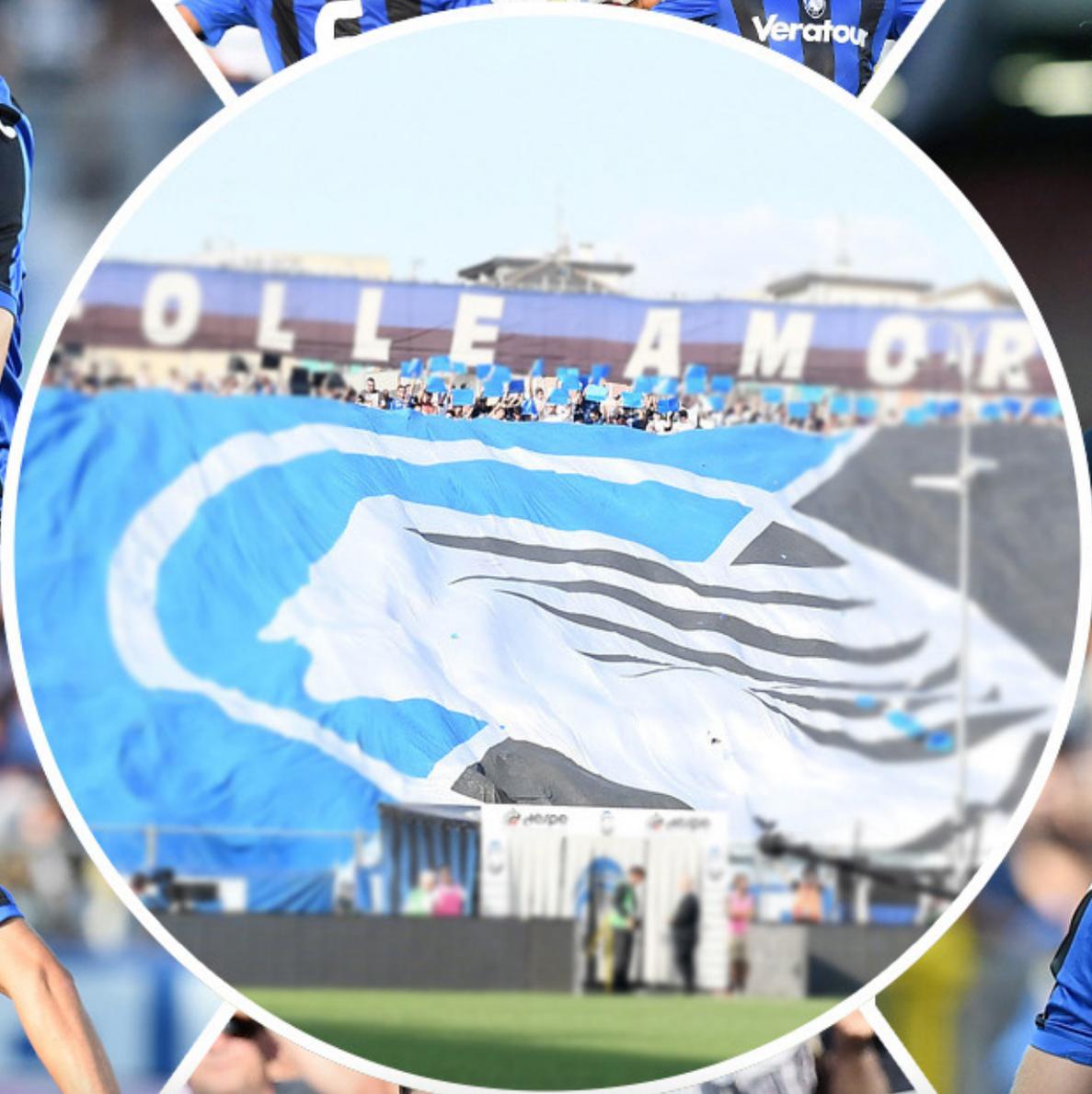
Luca
BARGELLINI
@BargelliniLuca

#JUVENTUS
#SERIEA
#JUVGAG

foto Matteo Gribaudo/Image Sport



I calciomercato appena concluso ha portato con se un numero altissimo di punti interrogativi circa la nuova Serie A. Ogni squadra, rinnovata durante la finestra di trattative, porta con se alcuni "misteri", ma fra questi ce n'è qualcuno più grande di altri. La Juventus riuscirà a ripetersi anche senza una colonna portante degli ultimi anni come Bonucci? E poi quanto tempo ci metterà il Milan a diventare una squadra dopo l'incredibile campagna acquisti estiva? L'Inter, parca ma intelligente sul mercato, tornerà competitiva grazie al lavoro di Spalletti? Per il Napoli sarà davvero l'anno buono per puntare allo scudetto? E ancora quale sarà il futuro della Fiorentina ad oggi formazione assolutamente indecifrabile? Atalanta e Lazio "sopravvivranno" all'avventura Europea? Il Torino tornerà a competere per l'alta classifica? Tante domande, poche finora le risposte emerse dalle prime due giornate di Serie A. In fondo, come si dice, "del doman non v'è certezza".





















“COLONNELLO FERENC” - LA LEGGENDA DI PUSKÁS TRA HONVÉD, REAL E GRANDE UNGHERIA



di Chiara
BIONDINI

@ChiaraBiondini

#RECENSIONE
#PUSKÁS

Editore: Ultra Sport,
Autore: Luigi Panella

Il 17 novembre 2016 Ferenc arriva nel paradiso dei calciatori, indossa una sfavillante maglia rossa, i suoi capelli sono impomatati, perfettamente pettinati all'indietro, non c'è un particolare che non sia in ordine. In quel posto Billy si trova già da 12 anni, conosce un po' tutti, è sempre in forma e quel suo ciuffo biondo si agita ancora, tanto da solleticare le nuvole. Billy vede Ferenc, ci mette un secondo a riconoscerlo. “Anche lui qui!”, sussurra. Poi alza la voce, si rivolge agli altri ed esclama: “Vedete quel tipo basso e ciccione? Dategli un pallone e le nostre giornate finalmente torneranno a colori”.

Quella che troverete nelle pagine di questo libro è una storia di grande calcio, ma soprattutto una storia di grandi uomini di tempi passati, in un periodo storico non certo facile per la nostra Nazione. È questa la cifra della vicenda umana e sportiva di uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi, Ferenc Puskás. Il suo esordio avvenne mentre l'Europa era incendiata dalla guerra, in un momento in cui la storia e la politica condizionavano la vita di tutti i giorni e sportiva in tutta Europa. Dopo la fine del conflitto, l'Ungheria era diventata un paese del blocco comunista e la squadra di Ferenc, il Kípest, cambiò il proprio nome in Honvéd, trasformandosi nella squadra modello del Partito e fornendo il blocco portante a una Nazionale leggendaria, la “squadra d'oro” che inflisse ai maestri inglesi il celebre 3-6 di Wembley. Ma ai Mondiali del 1954, che sembrano una semplice formalità, il fato si mise di traverso. Puskás si infortunò, e arrivò alla finale di Berna contro la Germania Ovest in condizioni precarie. La sconfitta

unghe-
rese,
impre-
vedibile come
poche, scatenò
tumulti a Budapest,
due anni prima della
ben più drammatica
repressione dei carri armati
sovietici. È il canto del cigno
di una squadra indimenticabile,
ma non del suo condottiero. Nasce
in quella occasione il secondo Puskás:
prima in Italia, poi nel Real Madrid, in
coppia con Di Stefano.

Dopo il ritiro, Ferenc regala altre imprese anche da allenatore, e compie il suo capolavoro alla guida dei greci del Panathinaikos, che conduce fino alla finale in Coppa dei Campioni, ancora una volta a Wembley, dove verrà fermato dall'Ajax dell'astro nascente Johan Cruyff. Con “Colonnello Ferenc”, Luigi Panella presenta una biografia documentatissima e appassionata di uno dei pochi calciatori per cui vale davvero la pena scomodare il concetto di mito.

Il giorno del suo funerale, Amancio Amaro Varela, storico giocatore del club spagnolo e compagno di squadra di Puskás, disse: “Era diverso, era incredibile. Trasmetteva calore e umanità a tutti. Pancho era un genio”

Resta connesso con il Network di Tuttomercatoweb.com

Le maggiori
testate dedicate
alle squadre di Serie A,
Serie B e Serie C.
Portali dedicati sulla Serie B
e Serie C, calcio europeo
e internazionale

Le app per
dispositivi iOS,
Android e
Windows

Per tutti i
dispositivi
desktop e mobile

In diretta con le
news e i programmi
di TMWRadio

